INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (da pagarsi) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Vittorio Avondo

Domani lo faremo dunque consigliere comunale? Dieci anni fa, a tale pensiero, avrei inorridito; oggi me ne compiaccio. Avevo ragione allora, o l'ho adesso? Ahimè, invecchiando, cerchiamo di consolarci delle belle e vivaci qualità che ci abbandonano con un esercizio di acrobatici sofismi, i quali ci persuadono che, come più passano gli anni, più ci cresce di sapienza. Io, per mio conto e col mestiere che faccio, dieci anni fa avevo il pieno diritto di essere sragionevole, come ora avrei il dovere di ragionare; il vero è che allora ero forse più vicino alla verità assoluta e più disposto ad accoglierla, e che ora ho più giudizio, vale a dire, meno impeto, meno sinceretà, meno freschezza, meno ardore di bene, e cresciuta la dose di quella accomodante viltà che si chiama scienza della vita.

Nel caso speciale, io credo che ero nel giusto allora e che lo sono adesso. Dieci anni fa Vittorio Avondo sarebbe stato altrettanto mediocre consigliere comunale quanto sarebbe ottimissimo adesso. Che cosa è mutato in lui? Nella sostanza, nulla affatto; questione di aggettivi. Di artista operante, egli è diventato artista contemplativo. Ma operando egli non poteva attendere che ad un ramo speciale dell'arte: la pittura; ora il suo mondo artistico è venuto allargandosi, sicchè egli non un sicuro ed illuminato criterio e uno squisito sentimento del bello nella contemplazione di tutte le forme dell'arte.

Vittorio Avondo è un raffinato nel più puro e ideale valore della parola. Raffinato intendo nei godimenti di ordine intellettuale. Egli prova un instancabile bisogno di cose belle ed un abborrimento istintivo delle mediocri. Non ha simpatie, ma avversioni di genere o di scuola. In passato fu creduto sistematico, perchè era personale, e, parve nella sua arte, temerario, a furia d'essere sincero. Quando gli amici più lodavano il suo coraggio, egli era meravigliato di quelle lodi; non credeva di fare atto ardimentoso seguendo il suo naturale istinto d'artista; più coraggio gli avrebbe richiesto il mettersi per un'altra via. Fu accanitamente combattuto, e perseverò con robusta pazienza nell'arte che egli sentiva; non ebbe mai smania d'originalità, e fu dei pochissimi veramente originali.

Adopero i verbi al tempo passato, perchè da qualche anno l'Avondo si concede troppi e lunghi riposi. Ma questi non sono effetto di pigrizia, bensì di un disperato ardore di perfezione. Ricordo che una volta, è un gran pezzo, essendo io suo ospite al castello di Lozzolo, andammo insieme, egli per studi dal vero, io per vederlo all'opera, in uno di quelle deliziose vallette che salgono dall'alta pianura vercellese verso le prime montagne di Val Sesia. Trovato il punto buono, l'amico piantò in terra il cavalletto e la sediola a treppiede, e si pose a smaltire colori sulla tavolozza, mentre io, adriato all'ombra, leggevo ad alta voce, non so più qual volume di liriche. E leggi e leggi; dopo una buona ora mi volto e vedo il mio pittore immobile, la tavolozza in mano, e la tela immacolata sul cavalletto. Alla mia domanda rispose: « È troppo bello; perchè guastare il mio godimento artistico, cercando di fissare imperfettamente sulla tela ciò che mi sta in modo così perfetto davanti agli occhi? »

Questo agomento della bellezza, questo egoismo dell'arte si riscontrano solamente nei più eletti artisti. Essi condurrebbero al nichilismo artistico, se non fossero alternati a certo smanie feroci di misurarsi col bello e di conquistarlo. Certo tali esempi si possono solamente citare di chi ha dato prova di saper operare o produrre, poichè, altrimenti, essi fornirebbero troppo facile e gloriosa scusa agli inetti ed agli infingardi. Ma l'Avondo è di quelli ai quali l'essere improduttivi non si può imputare ad insufficienza; gli artisti lo sanno, e lo tengono in grandissimo conto; il pubblico lo indovina, ed accoglie il suo nome con riverenza.

D'altronde, se ci dà ormai pochi quadri, Vittorio Avondo intende continuamente al decoro artistico delle nostre provincie. L'arte piemontese dovrà a lui parecchi fra i più gloriosi capitoli della sua storia e la conservazione e la conservazione di preziosi monumenti del tempo passato. E forse, con cosciente sacrificio, egli rinunziò a una parte di gloria personale a profitto della coltura generale.

***

Ma lasciando i titoli che egli può vantare alla nostra riconoscenza, io credo che l'elezione a consigliere gli sia meritata appunto dalla sua inoperosità nel campo della pittura. Se dal suo studio uscissero ogni anno tre o quattro de' suoi larghi e luminosi dipinti, noi tutti dovremmo essere gelosi misuratori del suo tempo e della sua attività. Torino si gioverebbe assai più di un eccellente pittore che di un ottimo consigliere, perchè ha più abbondanza di questi che di quelli. Pur troppo la scelta non è in noi, e le ragioni che fecero dell'Avondo un pigro pittore sono giuste quelle che renderebbero utilissima la sua azione nel Consiglio.

Ho detto che egli è un raffinato incontentabile, un gaudente del bello, che disperde nella contemplazione di tutte le forme dell'arte quello ricchezza che potrebbe rivolgere all'esercizio di una sola. Or bene, a Torino occorre appunto un tale uomo. L'azione artistica dei consessi amministrativi non può nè deve intendere ad innovare nè a sconvolgere mezzo mondo a profitto dell'arte. L'attività produttiva, in fatto d'arte, appartiene agli individui; il Governo ed i Comuni non possono far altro che stimolare e dirigere le attività individuali, ed impedire il libero e trionfante impero di tutto ciò che è scorretto e deforme.

Non intendo scrivere qui le lamentazioni estetiche di un contribuente, ma è certo che, per la educazione del nostro sentimento artistico e per il ripose dei nostri organi visivi, molto si può sperare da un Avondo consigliere comunale. Non voglio dire che manchino in Consiglio altri uomini dotati di gusto squisito, nè speciali cultori di questa o di quell'arte, ma la parola: « gusto » è molto elastica, e gli specialisti professanti sono costretti a troppi riguardi e passibili di troppi sospetti. Torino va ampliandosi e rinnovandosi, ma troppo delle sue nuove costruzioni meriterebbero dal Vasari l'appellativo di *maledizione di fabbriche*, che egli applicava agli edifici gotici. Avremo fra poco la riforma delle Accademie delle Belle Arti, che il Governo rimanda d'anno in anno ed alla quale devo pure una volta o l'altra e senza troppo indugio addivenire. E l'azione dei Municipi dovrà aiutare la governativa. La nostra istessa Accademia Albertina, potrà ben presto la questione dell'ampliamento dei suoi locali, riconosciuti assolutamente insufficienti, e bisognerà pure che il Municipio concorra a studiarla ed a risolverla. Occorre o cercare nuova sede al Museo Civico, o sparzarlo in più sezioni; occorre compire il riordinamento delle scuole di disegno. Accenno ai principali problemi artistici, la cui soluzione appartiene, in gran parte, alla autorità municipale, e ne tralascio molti che potrei annoverare, e ne ignoro moltissimi.

***

Corre in giro la leggenda che gli artisti siano chino di senno pratico e di misura, che siano tutti, dal più al meno, disordinati e dissipati. La leggenda, non ha, credo, nemmeno il merito di un'età veneranda; essa data dal 1830, l'epoca della scapigliatura artistica, quando ogni poeta ed ogni pittore doveva portare la giubba bohème e pastoggiare a colazione o infusi di gemme orientali, o l'estratto dei veleni di Locusta. Oramai è bene accertato che siamo gente come l'altra e che come, da qualche apocrifo artistucolo in fuori, non portiamo le cravatte vistose e il berrettino alla spagnuola, così non profondiamo ogni giorno il bene delle sette chiese.

Riguardo l'Avondo, basti osservare che, non ricchissimo, egli seppe, senza dissipare le proprie sostanze, condurre e compiere il restauro di un grandioso monumento quale è il castello d'Issogne in valle d'Aosta, e compierlo di suo, senza aiuto di Governo, di Municipi o d'Istituti privati. Ciò val quanto dire che riuscì a creare una vera e positiva ricchezza traducibile in valori commerciali, là dove conto altri, meno artisti e più computisti di lui, avrebbero disperso dieci volte la somma ch'egli vi seppe collocare. Solo chi le vide all'opera o chi ha pratica di tali costosissime imprese, può concepire quanta assennatezza, quanta misurata pazienza, quante minute nozioni pratiche, quanto sapere finanziario esse richiedano. Non parlo, ben inteso, della dottrina e dell'ingegno, che non sono in discorso.

***

Vittorio Avondo non corrò i voti, e fece anzi del suo meglio per sottrarsi al pericolo di una elezione. Non mi farebbe maraviglia se l'attaccatore della sua candidatura lo avesse fatto scappare in qualche remoto seno di Val d'Aosta. So che, appena proposto candidato, fu preso dalla smania di scrivere lettere ricusanti, le prime forse che egli scrivesse e ricevette in sua vita. Ma gli amici elettori posero la sua vil prosa in tacere, ed eccolo alle urne. Non gli faccio mica un gran merito di non aver brigata la candidatura; non l'ho brigata mai nemmeno io e non credo di meritare monumenti. Ma a nessuno ha mai sognato di proporla, mentre tante brave persone si accordarono nel giudicarlo atto a quell'onere e degno di quell'onore. In tanta ressa di postulanti, questo solitario, che è sinceramente il candidato altrui e non il proprio, mi pare di buon genere e di buon augurio. Perciò, anche a rischio di tirarmi i suoi rabbuffi, mi è venuta l'idea di fargli il soffietto.

GIUSEPPE GIACOSA.

Elezioni amministrative

La lista da votare

Mancheremmo alle nostre convinzioni, alla logica e alla sincerità dei nostri principii e della nostra condotta se non raccomandassimo caldamente agli elettori torinesi la lista dell'*Unione Liberale* come quella che fra tante è riuscita la migliore nell'interesse di tutte le classi, nell'interesse dei principii liberali, nell'interesse dell'avvenire di Torino.

Questa lista compilata, d'accordo col Comitato della *Società Promotrice dell'Industria Nazionale*, coi Circoli *Dora e Borgo Dora, San Secondo, Porta Susa e San Donato, Porta Nuova e Borgo Nuovo, San Salvario, Borgo Vanchiglia, Crocetta, Barriera di Lanzo, Borgo San Salvario, Po e Borgo Po*, porta i seguenti candidati:

Riconferme:

ARNAUDON cav. prof. GIACOMO.
FAVALE cav. CASIMIRO, deputato al Parlamento.
LANZA cav. MICHELE.
LESSONA prof. comm. MICHELE.
PERRONE DI SAN MARTINO barone ROBERTO.
SAMBUY conte ERNESTO, senatore del Regno.
SILVETTI comm. GIUSEPPE.
SINEO comm. avv. EMILIO.
SPERINO comm. prof. CASIMIRO, senatore del Regno.

Nuove candidature.

AVONDO cav. VITTORIO, pittore, membro dell'Accademia Albertina.
BADANO cav. ENRICO, industriale.
BEGEY avv. ATTILIO, presidente del Circolo Vanchiglia.
BERTETTI cav. avv. PIETRO, vice presidente della Camera di commercio.
BERRUTI comm. ing. GIACINTO, direttore del Museo industriale e dell'Officina carte-valori.
BIGNAMI ing. ORLANDO, direttore della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.
CADORNA generale RAFFAELE, senatore del Regno.
DANEO comm. avv. EDOARDO, deputato provinciale.
DEMARIA cav. avv. VINCENZO, deputato al Parlamento.
DEMICHELIS cav. avv. GIUSEPPE, deputato provinciale.
DEREGIBUS cav. FEDERICO, agente di cambio.
EULA comm. LORENZO, senatore del Regno, presidente della Corte di cassazione.
FABRETTI comm. prof. ARIODANTE, vice-presidente dell'Accademia delle Scienze.
FERRARIS cav. ing. GALILEO, professore di fisica tecnica al Museo industriale.
FONTANA cav. avv. LEONE, proprietario, membro della Deputazione di storia patria
MALVANO comm. ALESSANDRO.
MASSA comm. ing. MATTIA, direttore generale della Società Mediterranea.
MERLANI avv. ALBERTO.
PELLEGRINI cav. ing. ADOLFO, proprietario.
PORTA cav. ing. GIO. BATTISTA, industriale.
RADDI cav. LORENZO, membro della Camera di commercio.
RATTI comm. GIUSEPPE, negoziante, vice-presidente della Società promotrice dell'industria naz.
ROBILANT generale CARLO FELICE, senatore del Regno.
ROGGERI comm. EDOARDO, presidente di Corte d'appello in ritiro.
SIMONDETTI cav. CARLO, proprietario.
TONSO cav. ing. ANGELO, presidente del Circolo di San Salvario

Questa lista rappresenta ogni ordine e classe di cittadini; rappresenta tutte le gradazioni del partito liberale; rappresenta l'ordine e il progresso.

Questa lista non suona guerra o avversione a chicchessia, meno che a tutti alla Religione; non dice apertamente a quanti professano una fede: — Siate liberi nelle vostre coscienze o nelle vostre credenze; — unico vincolo superiore la legge; — unico scopo mantenere intatte le conquiste moderne della scienza e della civiltà; mantenere alla società la indipendenza e la libertà del potere civile.

La lista dell'Unione Liberale muove guerra a una sola casta: a quella degli affaristi. Perciò specialmente deve raccomandarsi ai torinesi.

Una viva raccomandazione a tutti coloro a cui stanno a cuore le sorti delle elezioni, e, con esse, l'andamento amministrativo della nostra diletta città.

Vadano all'urna! L'astensione è la comodità dei deboli, dei pusillanimi, l'arma degli scettici. Coloro che hanno idee, desiderii, intenzioni, propositi, debbono andare a votare, e incitare i loro amici e dipendenti a votare. Astenersi per lagnarsi poi, è cosa assurda. Chi ha il diritto del voto e non l'esercita perde il diritto di critica e di protesta.

Quello che diciamo pel voto, lo diciamo pure per la costituzione degli uffizi. Ciascuno deve trovarsi *nella sua sezione* e votare per la costituzione dell'ufficio definitivo a garanzia della regolarità ed onestà delle operazioni elettorali. A fur parte degli uffizi qualcheduno deve avere l'abnegazione di dedicarsi; se nessuno nel partito liberale l'ha, non si sollevino poi lagnanze per brogli.

Noi contiamo sul concorso e sulla vigilanza di tutti.

Ognuno pensi che il suo voto può decidere della riuscita delle elezioni, e dia la dovuta importanza a questo atto di cittadino e di elettore.

Le liste dei Proprietari e dei Padrifamiglia

Ci toccherebbe parlare ancora della lista clericale o dei Padri di Famiglia e di quella dei Proprietari di case.

La lista dei *proprietari di case*, fra le due, è ancora la meno peggio. Essa ha comune colla lista clericale gli Abrate, Camerano, Cavalchini, Cerianna-Maynori, Comino, Ferraris, Gani, Pernati, Ripa di Meana, Tornielli e Valperga di Masino; ma della lista clericale ha ripudiato tutti i restanti nomi, fra cui stilano il fiore degli *affaristi* presentatisi alle passate elezioni.

È una nuova lezione quella che i « Proprietari » danno ai « Padrifamiglia! »

Ma tuttavia la lista dei « Proprietari » è degna soddisfacente? può dessa rappresentare realmente una città liberale o un Corpo elettorale come quelli di Torino? No. Ci son troppi clericali, c'è troppa confusione proveniente dall'aver pescato nomi di qua e di là, senz'altro criterio che quello di scegliere *i signori* — i ricchi soltanto.

Ora può essere comodo pei proprietari ch'essi abbiano in Consiglio chi siano interessati a difendere le loro vecchie proprietà, le loro vecchie case, ed entrino al Municipio coloro che siano interessati a combattere tutti i progressi, tutte le innovazioni e ogni miglioramento o vantaggio dovuto anche ai sobborghi, dove si lavora e si paga quanto a Torino; ma il loro programma e la loro rappresentanza è troppo gretti, troppo avari. Torino non abbraccia solamente *i signori*, non conta solamente « proprietari di case, » Torino ha nel suo seno valorosi industriali, alacri commercianti, artisti decoro d'Italia, operai laboriosi, sobrii, modesti... Guai se trascurasse qualsiasi di queste altre classi di cittadini, dalle quali tutte, e specialmente dalle più lavoratrici, essa ebbe ed ispetta sempre il suo continuo avanzamento!

Ora la lista dei « Proprietari » dalla sua intitolazione medesima è quasi un'offesa, certo suona imperdonabile trascuranza o ignoranza di tutte queste altre classi e dei loro vitalissimi interessi.

Non sia una menzogna o una finzione la concordia di tutte le classi dei cittadini torinesi — fu escompiare sempre l'armonia tra ricchi e poveri nella nostra città; — fu ammirata e ammiranda sempre la mutua tolleranza, le interessarsi o aiutarsi a vicenda di tutte le nostre classi; — Torino non ebbe dissidii, nè torbolenze, nè guai, nè commosse, perchè tutti i ceti, i maggiori e i minori, diedero sempre il commovente spettacolo quasi fossero una famiglia sola!

Manteniamo le nobili tradizioni di Torino patrizia, di Torino operosa, di Torino benefica.

Epperò non si può accettare la intitolazione e la lista di una classe di « proprietari, » di una classe di soli ricchi. Essa offenderebbe il sentimento generoso e le più belle e sante tradizioni di tutta Torino.

***

Della lista dei *Padri di Famiglia* oramai non sarebbe più il caso di parlarne.

L'hanno giudicata gli stessi clericali onesti, che ne sono indignati; — l'hanno giudicata e condannata uomini integerrimi come il Delgrosso, il Parato, il Gribodo, i quali, piuttosto di stare in così cattiva compagnia, hanno preferito rinunziare ad ogni candidatura e ritrarsi dall'arringo.

Quella lista spiega fino a qual punto i partiti reazionari siano capaci di discendere per far trionfare, con qualunque mezzo, i loro principii; e caratterizza lo spirito di bottega di certi padrifamiglia.

Essi hanno fatto un affare. Questi padrifamiglia vogliono riportar la Parrocchia, la Curia e la Chiesa nelle amministrazioni pubbliche; dall'altra parte essi hanno trovato dei candidati che hanno da speculare per proprio conto sui pubblici interessi e vogliono arricchire le proprie borse alle spalle delle opere pubbliche e di tutta la cittadinanza torinese.

I padrifamiglia hanno detto agli affaristi: — Vepita da noi, venderete le vostre coscienze e noi vi daremo i nostri voti.

Gli affaristi hanno risposto ai padrifamiglia: — mandateci in Consiglio perchè possiamo votare pubblicho opere da sfruttare a nostro vantaggio, e noi vi sosterremo catechismo, Curia, Chiesa e quanto vorrete: *dammodo coniuni!*

Così fu stipulato il patto: i padrifamiglia smascherarono il loro finto programma di onestà e di integrità amministrativa; e l'affarismo chiuse il foro interno della coscienza per aprir le borse agli sperati guadagni.

Noi non vogliamo dire che un par suo i candidati dei Padrifamiglia non siano onestissima persone; ma, riuniti insieme, costituiscono quei certi sindacati affaristi nati apposta per ingannare e speculare sulla pubblica buonafede.

Ma questo in Torino non può e non dev'essere possibile. Chiunque abbia per un giorno solo o una volta sola pronunziato *abbasso all'affarismo*, non voterà certo la lista dei Padrifamiglia.

Ne va del decoro stesso di Torino.

La lista dei rinunciatari.

Quest'anno il numero dei consiglieri comunali da eleggersi è straordinariamente grande, ed il lavoro che daranno queste elezioni sarà faticosamente improba.

Quindi giova semplificare in tutti i modi possibili la bisogna.

A questo scopo crediamo utile pubblicare la lista di coloro che hanno fatto pubblica rinuncia alla candidatura, affinchè gli elettori non sperdano inutilmente su di essi i loro voti.

I rinunciatari, salvo qualche possibile omissione, sono i seguenti:

Aghemo di Perno conte *Natale*
Azimonti Giuseppe, industriale.
Bocchia del Posso cav. *Carlo*
Cora cav. *Carlo*.
Delgrosso avv. *Alessandro*
Gribodo ing. *Giovanni*
Laura dott. *Secondo*.
Nicolis di Robilant avv. *Carlo* (nipote dell'ex-ministro).
Pariani comm. *Achille*.
Parato cav. *Antonino*.
Pregno Felice.
Rinaudo prof. *Costanzo*.
Roggeri avv. *Carlo Felice*.
Tealdi cav. *Domenico*.

Siccome tutte queste persone sono di tale serietà che non possiamo credere abbiano inteso di scherzare o far delle finzioni pubblicando le loro rinunzie, così pensiamo sia doveroso rispettare le loro deliberazioni e non sperdere inutili voti sui loro nomi.

* * *

L'articolo sulle « elezioni comunali » da noi ieri pubblicato, nel quale si comparava la lista dell'Unione Liberale con quella degli altri Circoli ed Associazioni cittadine, ci ha valso la seguente lettera:

« Il suo giornale d'oggi, n. 163, contiene un confronto fra la lista dell' « Unione Liberale » e quella della « Lega Liberale. »

« Per mezzo di verità debbo osservarle che la Lega Liberale, in conformità de' suoi statuti, si limitò a nominare un Comitato, il quale, sulla base d'un programma di principii votato dall'assemblea, ha formato, con potere inindacabile, la lista de' suoi candidati.

« Dimodochè, data l'opportunità, la prego di correggere la dizione « Candidati della Lega Liberale » con quella più esatta di « Candidati del Comitato della Lega Liberale. » *Unicuique suum.*

« Mi creda, con tutta stima

« *Suo dev.* Avv. F. Armissogtio,
segr. della Lega Liberale. »

Questa lettera aggiunge nuovo valore alla lista dell'Unione Liberale in confronto di quella della Lega Liberale, la quale, pur volendosi atteggiare a Comitato indipendente, non ha saputo foggiare una lista la quale riescisse a piacere a tutti i suoi membri. La distinzione che l'avv. Armissoglio invoca nella sua lettera fra i candidati della Lega Liberale e quelli del Comitato della Lega lo indica chiaramente.

— Dal *Circolo Centrale* ci perviene pure il seguente comunicato:

« *Signor Direttore,*

« Si fa appello alla di lei imparzialità perchè voglia inserire nel prossimo numero della *Gazzetta Piemontese* la seguente dichiarazione che viene fatta col pieno accordo ed autorizzazione dell'onorevole marchese Compans, presidente del Circolo Centrale, come risulta dalla lettera che le comunichiamo.

« La lista proposta dal Circolo Centrale è stata votata a grandissima maggioranza e per scrutinio segreto dall'assemblea generale dei soci, come si è sempre praticato pei decorsi anni, e non sussiste che vi siano state dimissioni dal presidente per ragioni che importino qualsiasi disapprovazione all'operato della Commissione elettorale (1).

« Con distinta stima

« *Per la Direzione:*
« A. Frikenti Tanoredi. »

(1) Veramente, nella lettera dell'onor. Compans gentilmente comunicataci, sono queste precise parole:

« Vi autorizzo a dichiarare che tale voce non è esatta, poichè non poteva esistere divergenza fra me e la Commissione predetta per il semplice motivo che mi tenni estraneo ai suoi lavori. »

Ora ciò se significa che fra l'on. Compans e la Commissione « non vi potè essere divergenza, » non vuol dire ancora che l'on. Compans e molti altri soci siano proprio soddisfatti della lista composta dal Comitato elettorale del Circolo Centrale. Del resto, noi avevamo raccolta una voce sparsa nel pubblico; e la voce, anche dopo questa lettera, sussiste e susisterà ancora.

Domani comincia nelle nostre appendici il nuovo romanzo:

LA MADRE PAZZA

di

Léon De Tinseau.

Avvertiamo le nostre lettrici perchè fin da principio non lascino passare questa interessante e commovente lettura.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 14, *ore* 8,35 *pom.* (Nostro part.). — Stamane vi fu Consiglio di ministri. In esso venne concertato definitivamente il progetto pei crediti africani, che fu oggi presentato alla Camera dal ministro della guerra.

Si assicura che con quel progetto viene istituito un Corpo di volontari di fanteria allo scopo di poter poco a poco ritirare le truppe regolari, lasciando soltanto le armi speciali quali l'artiglieria e la cavalleria.

ROMA, 14, *ore* 4 *pom.* (Nostro part.). — Un comunicato ufficiale del Ministero della guerra informa che il progetto riguardante la questione d'Africa presentato oggi alla Camera dal ministro Bertolè-Viale (vedi) contiene anche la proposta di istituire un Corpo speciale di volontari pei presidi d'Africa.

ROMA, 14, *ore* 8,20 *pom.* (Nostro part.). — Il Principe ereditario imprenderà lunedì il viaggio d'istruzione nell'Alta Italia, visitando dapprima Verona.

— Con recentissimo decreto il viaggiatore Cecchi è stato nominato agente consolare ad Adan.

— Il Consiglio superiore dell'agricoltura, che era stato convocato per domani, ha dovuto rinviare le proprie adunanze in attesa di parecchie importanti relazioni che non sono ancora compiute.

ROMA, 14, *ore* 8,55 *pom.* (Nostro part.). — Il cav. Fiorentini, sostituto avvocato erariale, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Il cav. Biondi, magazziniere delle Privative, è pure collocato a riposo dietro sua domanda.

Il comm. Ayres, capo-divisione alla Corte dei conti, è nominato segretario generale presso la stessa Corte.

— È stata costituita la Commissione per la esecuzione della legge a beneficio dei danneggiati dal terremoto. È composta dei seguenti commissari:

Bianchori, presidente; senatori Costa, Cremona, Podestà; on. Boselli, comm. Grillo, comm. Cantoni; ispettore del genio, Comotto; capo-divisione Casanova, e capo-divisione Monzilli.

— L'on. Mancini è stato nominato presidente della Commissione per la riforma del Codice penale, in sostituzione di Crispi, ora ministro.

Il conte Solms-Sonnenwalde, nuovo ambasciatore germanico presso la Corte d'Italia, è arrivato oggi a Roma, nel pomeriggio, e ricevette alla Consulta il personale della sua Ambasciata.

Egli prese provvisorio alloggio all'*Albergo del Quirinale* in attesa sia approntato il palazzo Caffarelli.

— Sono in Roma gli ingegneri Ghiocchi e Luigi per proporre al Ministero il piano di definitiva sistemazione dei bacini di carenaggio del porto di Genova.

— Presso il Ministero della guerra sono iniziati gli studi per il trasporto dei feriti delle truppe africane.

— Il giornale *L'Esercito* annuncia che probabilmente il progetto circa le modificazioni organiche dell'esercito si discuterà in Senato verso la fine della settimana, avendo il generale Mezzacapo compiuta la relazione.

— Lo stesso giornale annuncia essere imminente la pubblicazione della carta dell'Africa, compilata dal viaggiatore Cecchi.

— Anche la relazione del senatore Valsecchi circa il bilancio della guerra è quasi ultimata.

— Il ministro della guerra intende modificare i criteri secondo i quali accordansi le onorificenze ai militari

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società lavoranti orefici ed arti affini. — Si ricorda ai soci che mercoledì, 15 corrente, avrà luogo l'assemblea in continuazione per esaurire l'ordine del giorno della precedente adunanza.

Società degli ingegneri e degli industriali di Torino — Sabato, 19 corr., alle ore 8.30, avrà luogo un'assemblea generale con quest'ordine del giorno:

1. Votazione per l'ammissione di soci.
2. Sul riordinamento delle stazioni ferroviarie di Torino. Conferenza del socio ing. P. Bignami.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 14 giugno 1887.

Fallimento. — *Torino.* — Nel fallimento della ditta fratelli Ramus fu fatta la resa dei conti.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Tra i signori Egidio Calderini fu Bartolomeo, di Biella, ed ing. Valentino Bozzalla di Antonio, di Torino, fu costituita una Società in nome collettivo per lo esercizio di calce, cementi, ecc., sotto la ragione sociale Calderini e Bozzalla, con sede in Torino. La firma sarà comune ai soci. Il capitale sociale è di L. 15,000 conferto dal Calderini. Gli utili e la perdita saranno divisi per metà. La Società durerà a tutto il 14 marzo 1890.

Costituzione di dote. — *Torino.* — Con atto ricevuto dal signor notaio Cottino nel contratto di matrimonio tra il signor Costantino Emanuele e la signorina Corrina Giuseppina, la sposa costituisce in dote la somma di L. 40,000.

Concorsi. — A tutto il 15 giugno concorso al posto di maestro e maestra di scuola mista nel Comune di Bairo. Stipendio legale e comode abitazione.

A tutto il 20 giugno è aperto il concorso alla nomina di ricevitore nel lotto, Banco N. 12, di Torino, con l'aggio medio annuale di L. 6158.18.

(Da considerarsi agli orfani di impiegati aventi diritto alla pensione purchè rinuncino a questa). Cauzione L. 5010.

A tutto il 20 giugno concorso pel Banco lotto N. 183, di Milano, aggio medio annuale L. 4207 67. Cauzione L. 5020.

Appalti. — Il 22 giugno, alla Prefettura di Torino, appalto del trasporto dei detenuti coi loro effetti dalla Questura ed Uffici dipendenti alle Carceri, durante il quinquennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1892, il cui importo si calcola per approssimazione nella complessiva somma di L. 10,000. Cauzione L. 900.

Il 22 giugno, ivi, appalto del servizio di trasporto dei detenuti, dei corpi di reato e delle scorte armate nella provincia di Torino, durante il quinquennio 1888-92, il cui importo si calcola per approssimazione nella complessiva somma di L. 96,000. Cauzione lire 9000.

Taglio di selve. — Il 23 giugno, al Municipio di San Damiano Stura, incanto per la vendita del taglio delle selve seguenti:

Selva di Cantarana

Lotto 1. Sezione Comba dell'Amporrè, ossia Balma grossa, di ettari 1,52 popolata di bosco faggio, nocinoli e pioppo, L. 200. Taglio nel 1900-01.

Lotto 2. Sezione Taglia Vecchio, di ettari 0.[illegible] popolata di bosco faggio, nocinoli e quercia, L. 500. Taglio nel 1903-04.

Lotto. 3. Sezione Draciata, di ettari 2,40, popolata di bosco faggio, nocinoli o pioppo, L. 450. Taglio nel 1896-97.

Lotto 4. Sezione Gorbido grosso, di ettari 3,05, popolata di bosco faggio, pino, nocinoli e pioppo, lire 650. Taglio nel 1895-96.

Lotto 5. Sezione Gorbido grosso, di ettari 1,70, popolata di bosco faggio, nocinoli e pioppo, L. 800. Taglio nel 1894-95.

Lotto 6. Sezione Balma bianca, di ettari 4 circa, popolata di bosco faggio, quercia e pioppo, L. 1200. Taglio nel 1899-91.

Lotto 7. Sezione Balma scura, di ettari 2,60, popolata di bosco faggio e quercia, L. 1300. Taglio nel 1889-90.

Lotto 8. Sezione Draia grossa, di ettari 3,04, popolata di bosco ceduo, faggio, L. 1000. Taglio nel 1890-91.

Lotto 9. Sezione Eirola dalle dodici braccia, di ettari 3,00, popolata di bosco faggio, L. 1200. Taglio nel 1893-94.

Lotto 10. Sezione Irotta, di ettari 7,00, popolata di bosco faggio, L. 1500. Taglio nel 1897-98.

Lotto 11. Sezione Bosco comune o Gordan, di ettari 4, popolata di bosco faggio e pioppo, L. 900. Taglio nel 1899-1900.

Selva di Chiallonp.

Lotto 12. Sezione Caina, di ettari 3,00 circa, popolata di bosco faggio, L. 280. Taglio nel 1896-99.

Lotto 13. Sezione Combe di Chiallonp, di ettari 12 circa, popolata di bosco faggio e nocinoli, L. 900. Taglio nel 1894-95.

Lotto 14. Sezione Chiallonp, di ettari 25 circa, popolata di bosco faggio, L. 700. Taglio nel 1893-94.

Lotto 15. Sezione Sogna, di ettari 18, popolata di bosco faggio, L. 1000. Taglio nel 1895-96.

Selva del Garp.

Lotto 16. Sezione Garp, di ettari 3 circa, popolata di bosco faggio, L. 250. Taglio nel 1893-94.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 14 giugno.

Rend. Ital. cont.	100 37	An. F. Mediterr.	623 50
» » f.m.	100 57	*Cambi*	
An. Banca Naz.	2103 —	Londra — vista	25 35
» Credito Mob.	1021 —	» lett.	25 30
» Ferr. Merid.	315 —	Parigi — vista	100 60
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 02

Milano, 14 giugno.

Rend. Ital. cont.	100 80	Veneto	320 —
» » f.m.	100 50	Railmerio	230 —
An. Ferr. Merid.	780 —	Banca Generale	705 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	140 —
An. Ferr. Meditar.	621 —	Cotoni	324 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	392 —

Firenze 14

Mobiliare	784 50	Mobiliare	469 —
Lombardo	87 50	Austriache	574 —
Banca Anglo-Austr.	166 —	Lombardo	142 —
Austriache	284 —	Cambio su Londra	25 29 5
Banca Nazionale	855 —	Rendita Ital.	98 50
Napoleoni d'oro	10 06 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Bancon.	100 —	Turco nuovo	14 70
Cambio su Parigi	50 27	Prestito Russo	100 75
Fiorino Austriaco	50 —	Prest. Orient. Russo	56 90
Cambio su Londra	120 80	Argento per chil.	164 50
Rendita Austriaca	81 —	Mediterraneo	121 40
Id.	81 70	Dopo Borsa	455 —
Unionbank	213 —	Id.	370 50
Rend. Austr. carta	113 —	Id.	142 50

Chiusura della Borsa di Londra, 14.

Consolid. Inglese	101 9/16	Versamenti fatti alla Banca	
Rendita Italiana	94 1/4	d'Inghil. L. ster.	60,000
Argento fino	43 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	—.—

NUOVA YORK	10 maggio	11 giugno
Farina da denari per 88 chilogrammi.	3 80 a 3 80	3 80 a 3 80
Frum. disponib. dollari	0 85 1/2 b.	0 86 1/2 b.
Id. giugno »	0 87 3/4 »	0 88 — »
Id. luglio »	0 85 1/4 »	0 86 1/4 »
Id. agosto »	0 81 7/8 »	0 82 5/8 »
Id. settembre »	0 81 1/2 »	0 82 1/8 »
Id. primav. »	0 81 — »	0 82 — »
Grano turco, al *bushel* di 56 chil.	43 —	43 —

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	10 giugno	13 giugno
Liquidazione	da — a —	— — a —
Disponibile	» — a —	— — a —
Corrente giugno	» 27 — a 27 25	26 75 a 27 —
Consegna luglio	» 26 75 a 27 —	26 75 a — —
Luglio agosto	» 25 50 a — —	25 25 a 26 50
4 ultimi mesi	» 24 75 a 25 —	24 75 a — —

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Movimento dei bozzoli.

Dispacci telegrafici — Mercato del 13 giugno.

Gialli			*Verdi e Bianchi*			Quantità totale	Prezzo minimo
Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.		
— a L.	— a L.	— a L.	— a L.	— a L.	— a L.		
Alessandria.							
30 28	— —	— —	— —	— —	— —	28	
Voghera.							
37 34	33 30	29 27	— —	— —	— —	350	

Stagionatura sociale delle Sete in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 6 giugno 1872.
Capitale Sociale versato L. 60,000.
Bollettino del 14 giugno 1887.

Organzino	Colli	7	K.	580 70
Trama	»	3	»	219 21
Greggia	»	11	»	895 21
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	21		1694 18

Entrati nel mese Colli N. 180 K.

Il Direttore-Gerente **A. Bartolda.**

Gli affari interni di Montecitorio

La Camera in comitato segreto.

Roma, 15 giugno.

(P.) — Vi ho telegrafato iersera il resoconto della seduta della Camera in comitato segreto... Questi comitati segreti rassomigliano molto ai segreti di Pulcinella, giacchè, con tutta la chiusura delle porte e la sacramentale esclusione di qualunque elemento che non sia strettamente deputatorio, potete stare certi che, mezz'ora dopo la seduta, anche quelli che non lo vogliono, possono sapere dall'*a* alla *zeta* tutto quello che là dentro si è fatto. Figurarsi se è possibile il silenzio di un... Parlamento!...

Nei comitati segreti della Camera i deputati, cessando per un momento di parlare in nome del mandato legislativo, discorrono, da semplici massai, gli affari domestici di Montecitorio, fanno un po' di bucato di famiglia, e il presidente diventa per un momento la mamma di casa che fa i conti dell'anno passato e decide le provviste dell'anno avvenire. Questa intonazione famigliare, quasi intima della Camera quando siede in comitato segreto, dà agli osservoli oratori una grande libertà di parola e di apprezzamenti che difficilmente sarebbe possibile in una seduta ordinaria: l'etichetta parlamentare è quasi bandita; presidente e deputati dialogizzano e si rimbeccano scioltamente senza intervento di campanello, e gli oratori, quando hanno finito di parlare, vanno a pigliarsi da bere da per loro, perchè non sono ammessi nè uscieri, nè staffieri a portare in giro i soliti vassoi...

***

La seduta di ieri ...a avuto molta importanza per la questione sollevata, e in buona parte risolta, della nuova aula per le sedute della Camera. L'attuale aula di Montecitorio, come molti lettori sapranno, se architettonicamente parlando può dirsi abbastanza soddisfacente e decorosa, è però assai infelice, sia sotto il rispetto della sicurezza, sia sotto quello della comodità pratica e specialmente dell'acustricità. Stata allestita in grande fretta (in meno di un semestre) nel cortile dell'antico palazzo Innocenziano, costruita interamente di legno con molte decurazioni di tela e persino di carta, questa aula, che conta oramai sedici anni di provvisorietà, si sforza di star su a forza di continue riparazioni, mentre ad ogni anno che passa fa sentire sempre maggiori i suoi vizi organici cui si aggiungono quelli della vecchiaia. Quel baraccone di legno, dopo le intemperie di sedici estati e di altrettanti inverni, si è aperto in fessure e spacchi da tutte le parti; col freddo non ci sono caloriferi sufficienti a riscaldarlo; d'estate si affuma come in un forno. Quante volte, nelle giornate di vento, nel lagni, alla tribuna della Stampa, dobbiamo staccare col soprabito e il bavero rialzato come fossimo in piazza!... La vecchia aula poi, appunto come i vecchi, par che anno per anno diventi sempre più sorda. Da quella benedetta tribuna della Stampa anche coll'orecchio più fine e più abituato la maggior parte dei discorsi sfugge. Dalla tribuna della presidenza è quasi impossibile udire quello che dicono i ministri, eccetto quando parla quel cannone della voce che è l'on. Grimaldi. Quando parla l'on. Magliani non lo sentono che i primi banchi dell'emiciclo... Lasciamo andare poi gl'inconvenienti della cattiva distribuzione delle tribune nelle quali solo chi siede in prima fila può vedere nell'aula; gl'inconvenienti del rumore che produce il fracido dei passi sopra i palchi di legno, e sopratutto il pericolo gravissimo e non abbastanza remoto pei casi d'incendio...

***

Tutti gli anni, quando la Camera siede in Comitato segreto, la questione di una nuova aula si riaffaccia e si discute e non v'è chi non ne riconosca la necessità. Ma, come sapete già da tempo, la Camera ha deliberato di fare un tramuto generale da Montecitorio: quando sarà costruito il nuovo palazzo del Parlamento... Il nuovo palazzo è ancora... in mente dell'avvenire, e a questi chiari di luna di bilancio, non è facile provedere se sarà costruito molto presto, giacchè si sa che vi occorrerà un bel gruzzoletto di milioni... Ma nel frattanto il Parlamento può restare nell'attuale baraccone? Non sarebbe possibile usufruire altrimenti l'area dell'attuale palazzo di Montecitorio? Ecco il quesito che ha posto ieri l'on. Adamoli ed al quale la Camera ha risposto con un ordine del giorno in cui si è invitato il Governo perchè faccia costruire una nuova aula nel palazzo vecchio, senza pregiudizio di costruire un giorno il palazzo nuovo.

La nuova aula sarebbe costruita su disegno dello stesso ingegnere Comotto, che fu autore dell'aula attuale. I modelli e i relativi calcoli sono stati esposti a Montecitorio al giudizio dei deputati. L'aula si edificherebbe nell'interno di Montecitorio, al lato nord-ovest, dove oggidì risiedono gli uffici della segreteria, degli archivi, ecc. L'area occupata dall'aula attuale sarebbe convertita in giardino interno. I lavori importerebbero complessivamente la spesa di 1,900,000 lire; dovrebbero essere ultimati dentro lo spazio di tre anni. Questo tempo sarebbe necessario non tanto per l'importanza dei lavori di costruzione quanto per la necessità di interromperli durante la stagione parlamentare e di mandar di pari passo i lavori di demolizione o quelli di ricostruzione, per non lasciare il Parlamento senza aula.

La spesa di due milioni nelle attuali condizioni del bilancio italiano non è certo una cosa gradita. Ma chi può dire recisamente che se ne possa fare a meno quando l'aula di Montecitorio è in uno stato così infelice? E non sarebbe peggio se non provedendo a tempo si dovesse poi da un momento all'altro prendere d'urgenza qualche provvedimento? Piuttosto è da augurare che la spesa che ora si delibera per la nuova aula di Montecitorio, sia impiegata bene, in opera solida e ben calcolata, di guisa che si possa, se non abbandonare, rinviare a tempi migliori l'altra maggiore spesa di costruire il nuovo palazzo, continuando a usufruire quello di Montecitorio che, dopo tutto, anche coi suoi difetti, è sempre prezioso per la sua ubicazione.

Una santa causa

Per la istituzione di una nuova pia Casa in Torino.

A seguito e complemento dell'articolo di *Toga-Rasa* ieri pubblicato sotto questa stessa rubrica, diamo ora, secondo la promessa, lo scritto dell'egregio avvocato Luigi Martini, pretore urbano:

« Torino, per universale plebiscito, ha il primato della beneficenza e della carità. Numerose sono le Opere pie, i Ricoveri, i Ritiri, gli Stabilimenti nei quali si soccorre alle moltiformi specie di miseria. Eppure la mia lunga esperienza, qual più umile magistrato della città, mi ha dimostrato che si difetta ancora di una Casa benefica, nella quale, il per il, istantaneamente, si possano raccogliere certi individui colpiti da sventura. Molti giovani, molte fanciulle finiscono in carcere o nei postriboli la miserrima loro esistenza, inutili a se stessi e dannosi alla società, appunto perchè non si è ad essi apprestato il primo, pronto ausilio, perchè non hanno trovato subito la mano pietosa che li sorreggesse, li avvisasse e li mantenesse sul sentiero fallace dell'onestà, della virtù.

« Ho veduto tanti e tanti giovani, tante fanciulle di dieci, dodici e tredici anni, che è l'età più pericolosa per la gente priva di mezzi di fortuna, cui mancò improvvisamente il padre, la madre, il fratello, lo zio, il parente o l'amico che li educava, che loro provvedeva i mezzi della vita e che sarebbero col tempo diventati onesti artigiani, ottimi padri, illibate madri di famiglia, probi cittadini.

« Atterriti per poco dalla sventura toccata, incapaci ancora per loro età di guadagnarsi il pane, imperioso si fa sentire il bisogno di provvedere ai mezzi della vita. Esaurita per un po' di tempo la pietà dei vicini o dei congiunti, se ne hanno, non sapendo dove dar di capo, attratti dai consigli, dall'esempio dei malvagi, che non mancano mai, cominciano, i maschi a girovagare per le vie, per le piazze della città, apprendono a rubacchiare qua e là, si associano a pregiudicati che li adoperano per preparare o commettere furti di maggiore entità, vengono arrestati, ammoniti, condannati al carcere, poi passano alla reclusione e sovente poggio. Le fanciulle si danno alla questua, a girovagare anch'esse per la città, vendono fiori e fiammiferi, s'uniscono ad oziosi, perdono in breve onore ed onore, e, prima ancora d'essere donne, si fanno laide prostitute, con tutte le inevitabili e tristi conseguenze, ed a gran fortuna se possono morir presto negli Ospedali.

« A Milano havvi la « Pensione benefica per giovani lavoratrici » che, dal più al meno, provvede a questa lacuna ed alla cui ottima direttrice, Rosa Grassi, feci ricorso l'anno passato per avere i particolari del modo con cui funziona quell'Istituto, e dalla quale ebbi i programmi e le più cortesi informazioni, ma tante occupazioni già andarono d'allora in poi sulle tasche dei cittadini che non ho osato fiatare.

« Oggi, che havvi un po' di sosta e che appunto, per ragione del mio ministero, ebbi il caso d'una famiglia la cui madre, donna onesta, trovasi in carcere, nè ha altri parenti che si occupino per intanto di essa e si può dir sulla pubblica via senza un soldo, ed è alla sua volta debole di mente, pensai di metter fuori il mio concetto.

« In nome di Dio, della cristiana carità, per il bene dei nostri simili, per trovar modo di porre un argine al crescente numero dei delinquenti e dei diseredati dalla fortuna, per far ostacolo alla imminente immoralità, provvedere ad impiantare un Istituto, una Casa che si potrebbe anche chiamare « Pensione pei giovani derelitti » dove siano accolti quei giovani d'ambo i sessi che, colpiti da improvvisa sventura, ed incapaci, pel momento, di provvedere ai più impellenti bisogni della vita, possano lavorare, apprendere un'arte, un mestiere, ricevere un'educazione morale ed intellettuale, ed essere poscia collocati e sorvegliati in qualche officina, in qualche laboratorio.

« Ben inteso che, per essere accettati, debbono trovarsi in certi determinati casi da stabilirsi nel regolamento a formarsi per il Ricovero, dove dovrebbe regnare una severa disciplina.

« Le modalità poi delle arti, dei mestieri cui dovrebbero apprendere i ricoverati, la scelta dei maestri, il modo d'impiegare il frutto del lavoro e tante altre circostanze indispensabili per il governo della Casa, non sarà difficile stabilirle col concorso di benefattori di buona volontà ed intelligenti in quest'opera di pietà. E di tali persone Torino abbonda fortunatamente. Taluno potrà osservare che in questi Istituti già è dotata questa città; ma mi permetterei osservare che, anzitutto, non hanno questa fisonomia, e per essi accolti occorrono formalità, raccomandazioni, elargizioni, dilazioni che non si confanno colla urgenza di cui ho parlato, e che le grandi, misericordiose braccia del « Cottolengo » che è *la più insigne Opera pia del mondo*, già raccolgono circa quattromila infelici. Infine la miseria è come la sete procurata dalla febbre, che può essere mai a qualchenza sariata. Eppoi, anche astrazione fatta dalla consolazione, dalla gioia suprema di far del bene ai nostri fratelli, non è fuori d'opera osservare che questi infelici, se lasciati in abbandono e resi malvagi, dovranno pur tuttavia essere mantenuti a spese dei cittadini abbienti nelle Case di pena, negli Ospedali, improduttivi, pericolosi sempre, mentre, invece, soccorrendoli, facendoli onesti, saranno proficui a se stessi ed alla società.

« Ho gettata modestamente l'idea. M'auguro che possa venir raccolta e concretata.

« E finisco come ho cominciato: Torino è piena di Istituti pii e di beneficenza. Ma uno ancora (se la beneficenza dovesse anco avere un limite) vi può stare.

« Ricordo d'aver letto di una Società, in cui tutto si faceva a segni e coll'uso degli oggetti. Un valentuomo volevа esservi ascritto, e posta una sedia presso quella dell'ultimo socio, vi si sedette significando così la sua domanda. Ma il numero dei soci era completo e gli statuti parlavano chiaro: non uno di più. Perciò il presidente, lavatosi, colmò un bicchiere d'acqua e lo presentò al postulante. Questi non si scompose, raccolse dal suolo una fascina e la depose sull'acqua, che non traboccò. »

La fusione di due Società marittime

Via Giulia — L'uomo del giorno e le processioni — Cronaca triste.

Genova, 14 (ritardata).

(V.) — Dopo la fusione delle due *Epoche*, un'altra fusione di proporzioni maggiori, che occupa l'opinione pubblica a Genova, è quella della linea di navigazione La Veloce colla N. G. I.

L'attuale emissione di Obbligazioni della N. G. I. dovrebbe fornire i capitali per l'acquisto della flotta della Veloce.

Nel ceto marittimo e commerciale se ne discorre assai, e certuni non vedono di troppo buon occhio questo continuo assorbimento della N. G. I. Non è la prima volta che corrono trattative in proposito, e potrebbero anche attualmente fallire; quindi, sebbene la notizia mi venga da buona fonte, ve la do con riserva.

***

Il Consiglio provinciale approvò il progetto già approvato dal municipale per l'allargamento e sistemazione di via Giulia. Ciò malgrado, gli esercenti di detta via si arrabattano affinchè tale progetto non abbia esecuzione; presentarono un ricorso e stasera si riuniranno per avvisare al da farsi. Sarà però tutta fatica sprecata, poichè non riusciranno a convincere alcuno che l'orribile budello che è la via Giulia attuale debba essere conservato, o che possa provvedersi convenientemente alla viabilità da quella parte con altra via parallela. D'altronde il Municipio procurerà di tutelare, per quanto possibile, i loro interessi; sarebbe quindi miglior consiglio cessare da un'opposizione che può soltanto ritardare di poco l'attuazione del progetto, e certo la cittadinanza saluterà con piacere il giorno in cui vedrà il piccone cominciare la sua opera di demolizione.

***

L'uomo del giorno è il marchese Vivaldi-Pasqua, assessore municipale, che per la mozione fatta nella Giunta in favore della processione della metropolitana, proibita dal prefetto, e per aver retto l'asta del baldacchino nella processione dell'Immacolata è portato sugli scudi del partito clericale, di cui è diventato una delle più salde colonne.

Lasciando da parte gli apprezzamenti sull'evoluzione compiuta da lui, già arrabbiato anticlericale, non si può non riconoscere che dimostrò rara fermezza di carattere. Convinto, a suo avviso, che la via seguita non era la buona, l'abbandonò completamente, ed abbracciò la nuova decisamente, a viso aperto, senza scottinteci e tergiversazioni. E non fu isolato. Almeno con lui si sa a *quoi s'en tenir*, ciò che, pur troppo, non si può dire di moltissimi opportunisti per la pelle, che fluttuano l'aria prima di dichiararsi; tutti i partiti accarezzano, nessuno contentano.

Il decreto prefettizio che vietò la processione della metropolitana per motivi di ordine pubblico, mentre permise la processione delle parrocchie, come se in quest'ultimo, al pari che quella, l'ordine non potesse essere turbato, fu oggetto di commenti poco benigni. Ma furono addirittura ameno le ordinanze della Questura che a qualche processione fissò l'itinerario, imbeccando il passaggio per certe vie, senza una ragione al mondo, salvo la solita.

***

Nel pomeriggio uno sconosciuto si precipitò dall'alto delle mura di Santa Chiara. Trasportato all'Ospedale in grave stato, si chiuse nel più assoluto mutismo, rifiutando di rispondere a tutte le domande rivoltegli, sicchè s'ignora l'esser suo e la causa che lo trassero al suicidio.

Un disgraziato muratore, certo Fossati, proprio sul finire della giornata, cadde da un ponte nel palazzo Paggio, in via Zuccoli. Sopravvisse pochi minuti.

NOTIZIE DI LIVORNO

Le elezioni amministrative — Lavori pubblici — Cose del mare — I prodromi della stagione balneare.

13 giugno.

(*r. r.*) — Nè la disturbate processioni — di cui vi parlo ormai più — nè le prossime parziali elezioni amministrative, che avranno luogo domenica 19, hanno menomato la tranquillità dei cittadini. In generale non si tratta che di rielezioni; però, sono lieto di constatarlo, fra i nuovi candidati vedo nomi di uomini onestissimi, intelligenti e liberali, i quali sono certo si adopreranno molto a vantaggio del paese, ed è sperabile che la loro voce autorevole nel Consiglio servirà a combattere certi progetti che attualmente si ventilano, tutt'altro che utili al paese.

I nomi dei nuovi consiglieri sono stati messi fuori dal *Comitato Indipendente*, Comitato composto di onesti cittadini, i quali non hanno altro scopo che il vantaggio ed il decoro del paese.

***

I nuovi lavori a San Jacopo sono già ultimati; è già stato fatto il nuovo binario della tranvia; e quel lungo tratto di passeggiata ha molto acquistato, sebbene si fosse potuto risparmiare quella spesa, poichè non vi si trova utilità pubblica vera, ma solamente un parziale vantaggio per il *Grand-Hôtel* e per alcune ville di privati.

***

L'Impresa Polidori, assuntrice dei grandi lavori della diga Frangiflutti che deve proteggere il nostro porto dai venti di sud-ovest, ha nominato direttore di quei lavori l'ing. Cave, nostro concittadino, il quale ha subito incominciato a far mettere mano ai lavori preliminari di un'opera assai colossale e che non potrà essere compiuta che fra quattro anni.

***

Progrediscono con molta sollecitudine gli ultimi lavori di attrezzamento a bordo del grande incrociatore-torpediniere *Vesuvio* che trovasi nel bacino del cantiere Orlando. Già è ultimata l'attrezzatura dei due alberi, e già trovasi al posto la macchina poderosissima. Presto si faranno le prove di collaudo sulla velocità della grossa nave e quindi si procederà all'armamento delle artiglierie, all'equipaggiamento, ecc., poichè quella nave dovrà uscire dal cantiere Orlando del tutto allestita e pronta, qualora ve ne fosse il bisogno, a mettersi in azione, ciò che non si potrà verificare che alla fine del prossimo settembre.

***

Malgrado le smentite della stampa locale, posso assicurarvi che la squadra inglese al comando del duca di Edimburgo sarà nel nostro porto il giorno 20 corrente. Intanto stamattina alle 11 giunse l'avviso da guerra della suddetta squadra, *Rosca*, al comando del capitano di fregata Langer.

***

Proseguono con risultati soddisfacentissimi gli esami degli allievi della nostra Accademia navale. Il principe Luigi, figlio del duca d'Aosta, sostiene bonissimo gli esami di passaggio al 4° corso.

Il 20 corrente gli esami saranno ultimati e per quell'epoca giungeranno nel nostro porto le due navi destinate alla campagna d'istruzione, cioè: la pirofregata *Vittorio Emanuele*, comandata dal capitano di vascello cav. Palumbo, e la corvetta *Vettor Pisani*, comandata dal capitano di fregata cav. Marchese, comandante in seconda la R. Accademia.

Le due navi saranno sotto gli ordini del comandante l'Accademia, contrammiraglio Labrano, ed il viaggio d'istruzione, come già vi scrissi, si compirà in Oriente.

***

S'incominciano già a vedere i prodromi di una bella stagione balnearia. Molte richieste di appartamenti, ville e camere specialmente nelle località prossime al mare. Il lavoro negli stabilimenti balneari progredisce a vista d'occhio; già lungo la passeggiata si sono installate baracche di confettieri, saltimbanchi, gelatieri, ecc. Il Giardino a mare, la Birraria Moresco ed altri stabilimenti, frequentatissimi nell'estate, hanno incominciati i loro concerti serali. La città comincia a prendere il vero aspetto di stazione balnearia, e se il tempo si mantiene buono, fra una diecina di giorni incomincieranno i bagni, che, del resto, sono già stati inaugurati, specialmente dai ragazzi livornesi.

Si parla di regate, di una festa in mare o di altri trattenimenti.

NOTIZIE ITALIANE

PALERMO. — **Gli studenti della Scuola d'applicazione.** — Gli studenti della Scuola d'applicazione di Palermo, insieme al comm. Basile, sono partiti per Firenze.

Avendo, per mezzo dell'on. Crispi, ottenuto dall'on. Coppino un aumento di fondi per la spesa, gli studenti si recano altresì a Milano per visitare l'Esposizione di panificio.

MILANO — **Un processo per diffamazione.** — Dinanzi ai giudici della 3ª sezione del Tribunale correzionale è cominciato l'annunciato processo per diffamazione intentato dal sacerdote prof. Antonio Stoppani, direttore del Museo Civico milanese, contro i gerenti dei giornali *L'Osservatore Cattolico* e la *Rivista Italiana scientifica bibliografica* e contro i preti don Davide Albertario e Carlo Bonacina, direttori dell'*Osservatore*.

PAVIA. — **Necrologio.** — È morto l'illustre filosofo e criminalista dottor Alessandro Nova, professore in quella Università.

SAVONA. — (Nostro telegramma, 13 giugno). — (F.) — **Un fatto di sangue.** — Un fatto di sangue è accaduto ieri sera verso le nove in una delle tante osterie che, a dispetto della nostra città, infestano i portici di piazza Umberto.

Certo Pesando Natale, di Pinerolo, d'anni 25, falegname, trovandosi nell'*Osteria Piemontese*, in uno ai canti di una comitiva di quattro giovinastri, allorquando, sollevata una questione *artistica* sui metodi del canto, od essendo gli animi alquanto eccitati dalle ripetute libazioni, la discussione degenerò in violenta rissa, nella quale il Pesando riportò, da un tale ch'egli non conosce che di vista, due ferite, per fortuna non gravi, una nella regione ipogastrica destra e l'altra all'angolo inferiore della scapola destra del torace.

Accorse tosto sul luogo l'autorità di P. S. nella persona del delegato-capo sig. Spotti, il ferito venne trasportato, per le prime cure, nella prossima farmacia Rossi, ed indi al civico Ospedale.

L'autore del ferimento, sul quale il Pesando ha saputo dare le necessarie informazioni, è tuttora sconosciuto.

— **Una bambina rapita.** — Domenica una donna riuscì ad indurre la bambina Carrera Rosa, d'anni 6, di Bobbio, a seguirla, colla promessa di molti regali.

Quella megera era già giunta a Genova colla povera ragazzetta, ma alla stazione di piazza Principe, forse avendo sospetto d'essere scoperta, abbandonò la sua preda e scomparve.

La bambina venne ricoverata presso l'ufficio di Questura, che ne curò tosto il rimpatrio, e nello stesso tempo fece le più accurate indagini per scoprire la colpevole del ratto.

— **Morte in piazza d'Armi.** — Lunedì mattina, mentre i soldati della milizia territoriale trovavansi in piazza d'Armi, uno di essi, certo Luigi Bresciani, colpito da apoplessia fulminante, cadeva al suolo.

Il poveretto veniva trasportato dai compagni al civico Ospedale, ove venne constatata la di lui morte istantanea.

CUNEO. — (Nostro telegramma, 14 giugno). — (Ritardato) — **Dimostrazioni al prefetto Buscaglione.** — L'impressione di rincrescimento prodotta dal trasloco del prefetto comm. Buscaglione ha avuto oggi una solenne manifestazione per parte del Consiglio sanitario provinciale.

Nell'adunanza tenutasi nel pomeriggio, il vice-presidente del Consiglio, cav. dottor Delfino, rivolgeva al prefetto nobili parole di commiato e di ringraziamento per quanto egli ebbe a operare a pro della pubblica salute durante la sua amministrazione e sopratutto in occasione dell'epidemia colerica del 1884.

Il prefetto, ringraziando il Consiglio per la datagli dimostrazione, con accento commosso rivolgeva un saluto alla provincia.

Ritiratosi poi il prefetto, il Consiglio votava unanime un ordine del giorno proposto dall'ingegnere cav. Soleri, con cui si riassumono tutti i lavori compiuti ed iniziati dal comm. Buscaglione nell'interesse della pubblica salute e nella luttuose vicende dell'ultima epidemia colerica.

L'ordine del giorno sarà comunicato al ministro dell'interno.

— **Notizie bacologiche.** — Grazie al bel tempo che si gode da alcuni giorni, l'allevamento dei bachi procede ottimamente, lasciando a sperare un bellissimo raccolto.

— **Ferrovie e tramvie.** — L'armamento della Cuneo-Ventimiglia è spinto con alacrità, ed è ormai completamente allestito il tratto da Cuneo a Robilant. Lo stesso è a dirsi della linea Cuneo-Mondovì.

Quanto prima sarà aperto l'esercizio della linea di tramvia Costigliole-Piasco-Venasca per cura della Compagnia generale delle tramvie piemontesi.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (36)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LÉTANG

X. — La bella Maria.

Seguito)

— Io ne prego, mamma, — supplicò Maria forzandola a risedere, — calmati, il tuo dolore ti fa delirare. Scaccia quei tristi pensieri. A che servono i tuoi inutili propositi? A null'altro che a farti maggiormente soffrire e ad addolorare tua figlia.

— Ahimè, hai ragione, figlia mia, — riprese Caterina Jacquot col tono lento e monotono che le era abituale. — Ma l'obito sarebbe un sacrilegio. Ringraziamoci e aspettiamo.

— Alla buon'ora! — disse Maria esagerando un poco l'espressione della sua gioia; — preferisco vederti pallida e triste come al solito, che non in preda a quella allucinazione che ti strazia il cuore.

Poi, decisa a deviare il corso dei pensieri della madre, ella domandò:

— Sai, mamma, se Giovanni sia partito stanotte cogli altri.

— No, — ella rispose. — Giovanni non c'era. Da più di dieci giorni lascia i compagni agire da soli.

— È vero, — mormorò Maria con voce convulsa, — egli è divenuto improvvisamente triste e preoccupato. Che fa? Che cerca?

— È un ambizioso.

— L'ambizione nobile e grande è legittima.

— No, bambina; l'ambizione degli umili è qualificata delitto dai grandi. Lo spezzeranno come hanno spezzati tanti altri.

— Chissà? — fece Maria scuotendo la bella testa bruna. — È intelligente, coraggioso e audace; può darsi che riesca.

In quel momento s'udirono replicati colpi alla porta.

— Chi bussa a quest'ora? — fece la Giacomina con inquietudine. — Non è di là che giungono abitualmente.

Maria era corsa alla porta e guardava dall'inferriata.

— È Brisaille, — disse ad un tratto. — E in che stato!

Tirò i catenacci e un uomo si precipitò nella camera come se avesse avuto cinquecento diavoli alle calcagna.

Corse fino in fondo alla cucina e si lasciò cadere sopra una panca gridando colla più grande soddisfazione:

— Anf! Son salvo!

Era infatti il nostro amico Giuseppe Brisaille, ma, ahimè! in uno stato da far pietà!

Senza cappello, scarmigliato, col viso graffiato come se si fosse battuto con una legione di gatti, col naso gonfio e sanguinante. Il famoso abito marrone gli cadeva di dosso a pezzi, le calze bianche erano inzaccherate e le scarpe avevano perso le fibbie.

Le due donne guardavano il povero diavolo con stupore.

— Dio mio! — disse Maria, — che avete?

— Ciò che ho... Ciò che ho... — balbettò Brisaille, — ho che fui battuto; ho che sono ammogliato; ho che fui derubato e che ho perduto i miei amici Ilario Chaponot e Gerolamo Paquille...

Maria e la madre si scambiarono uno sguardo, come per domandarsi:

— È forse impazzito?

— Rassicuratevi e calmatevi, — disse Maria. — Siete ora fuori d'ogni pericolo. Parlate dunque ragionevolmente. Siete stato battuto, e questo è vero; le prove sono abbondanti e innegabili; ma che siate ammogliato è impossibile, visto che non si può maritarsi da

I candidati alle elezioni amministrative di Torino

La lista dell' « Unione Liberale »

(Continuazione. Vedi numero di ieri).

Massa comm. ing. Mattia.

È un uomo invecchiato nelle ferrovie e nelle amministrazioni ferroviarie. Ingegnere tecnico di distinta qualità, fu uno dei più valenti e valenti collaboratori di Sommeiller, Grandis, Grattoni e Ranco nella costruzione della ferrovia di Francia e nella perforazione della gran galleria del Fréjus.

Fu per parecchi anni il direttore della ferrovia dell'Alta Italia, e dimostrò la sua vasta capacità non soltanto nella difficilissima ed intricata organizzazione dei servizi, ma anche nel rivelarne i difetti e suggerire l'organizzazione nuova in occasione dell'inchiesta sulle ferrovie. La riputazione conseguita in tanti anni di ardua prova fu tale che, mutato il regime ferroviario, dopo la legge delle Convenzioni, egli fu nominato direttore generale delle Strade ferrate del Mediterraneo.

Preoccupato degli interessi ferroviari di Torino, e dell'incremento del suo commercio, trattò a lungo col Municipio per un miglior assestamento delle stazioni della città, fece un primo progetto, già reso di pubblica ragione, e promise, al riguardo, altri studi. La questione verrà immancabilmente, più presto o più tardi, in discussione, e sarà un gran vantaggio pel Municipio l'avere il Consiglio la cooperazione e la competenza tecnica ed amministrativa del Massa. Oltre a ciò è da sperare che la sua partecipazione al Consiglio Comunale, grazie all'autorità di cui egli gode presso l'amministrazione della Rete Mediterranea, servirà ad agevolare ed accelerare la tanto desiderata costruzione del doppio binario da Torino al Ticino.

Meriani avv. Alberto.

Il nome di questo giovane — spigliato, ardente e di non comune ingegno — par fatto, da taluno, vessillo di partito e campo a lotta politica.

A che, dunque, questo inutile armeggiare tra le tranquille file degli elettori amministrativi?

Forse che un animo ardente, anelante alle sereno battaglie costituenti tanta parte della vita pubblica anche in campo amministrativo non dovrà esplicarsi nel Consiglio comunale?

Forse che una libera parola non dovrà udirsi là ove è legge assoluta l'interesse pubblico ed è principio inconcusso la tutela economica di chi ricorre ad esso?

Meglio è assai che nel Consiglio comunale, ove non un polsare moderatore ed una legale autorità esecutrice — e non altrove — si esplichi l'animo ardente e parli la libera parola; meglio è assai sostenere in comune e sullo stesso campo le battaglie di opposti principii economici ed amministrativi, che studiarsi continuamente di evitarle l'aggendolo.

Elettori — che ragionevolmente non credete più opportuno, più utile che la rappresentanza amministrativa di una grande città sia tutta fatta a vostra personale immagine e rassomiglianza, ma ci che essa rispecchi ogni classe od accolta di persone che, sotto l'egida di una stessa Amministrazione, pensano o lavorano, producono e consumano — informate il vostro voto all'ampio ed equo concetto dell'Unione Liberale.

Elettori, date il voto all'avvocato Meriani; ed a quel che pauroseamente vi ripetono che egli è giovane spigliato ed ardente, rispondete col proverbio spagnuolo: che finchè il frate sta sulmodiando in coro cogli altri, il convento non teme di lui.

L'avvocato Meriani ha ingegno pronto, animo generoso; e dà tratto a grandi propositi. L'avvocato Meriani ha coscienza di voler fare il bene per il bene; apriamogli adunque le porte del convento. L'avvocato Meriani è la voce di rappresentare, a preferenza di tanti altri, una numerosa classe di cittadini che oggi sono ancora privati del ristretto voto amministrativo, ma possono e devono domani essere chiamati anch'essi ad influire sulle Amministrazioni comunali con un necessario e già promesso allargamento dell'elettorato. Or dunque, non respingete *a priori* questo rappresentante, e non ricacciate preventivamente e fin d'ora in braccio a partiti sovversivi i futuri nuovi elettori.

Pellegrini ing. cav. Adolfo.

È uomo di ampia e soda capacità tecnico-amministrativa in materia ferroviaria. Come ingegnere prese attivissima parte alle costruzione delle ferrovie italiane e collaborò nel Piemonte nella ferrovia ligure ed a quella di Novara-Borgomanero-Gozzano; come amministratore attende ora con solerte e provvida cura agli uffici di vice-presidente nel Consiglio d'amministrazione della ferrovia Torino-Pinerolo-Torre-Pellice, di consigliere delegato per la rete centrale del Canavese, di consigliere per la ferrovia Santhià-Biella.

A questa perizia tecnico-amministrativa dell'ingegnere Adolfo Pellegrini debbono saggiamente ricorrere gli elettori torinesi, che ben sanno quanta vitalità di sviluppo e quanta vigoria di riparazione ripongia la città nostra nella questione ferroviaria.

Nè per questo soltanto raccomandasi, di per sè tessa, la candidatura dell'ing. Pellegrini. Questi, che per gli uffici suoi conduce gran parte della sua vita fra gli operai e le famiglie loro e ben ne conosce i bisogni, prestassi con intelligenza e cuore alla amministrazione del Patronato di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro, a quella dell'Ospedaletto infantile, a quella dell'Istituto dei rachitici, nelle quali egli è consigliere.

Un tratto infine della sua correttezza e rettitudine ve' pubblici uffici, tutto ne svela la sua delicatezza. Egli, tosto in posta da Comitati e Circoli la sua candidatura a consigliere comunale, si dimise da sindaco della Società Italiana per il Gas; Società che ha accessoriamente gravi e continui rapporti d'interesse col Municipio.

Perrone di San Martino bar. Roberto.

Appartiene ad illustre famiglia che per la patria ha dato molto sangue e molto ingegno. Il Perrone, uno fra i consiglieri di cui si propone la rielezione, ha un lodevole passato come amministratore dell'azienda comunale. Ultimamente fungeva da assessore, carica a cui avevalo chiamato la fiducia dei colleghi. Copre altresì varie altre cariche in diverse amministrazioni.

È studioso di cose economiche, attivo e zelante. È debito di giustizia che gli elettori riconfermarlo nella carica.

Porta ing. Giovanni Battista.

Industriale intraprendentissimo, ha saputo farsi largo posto nel mondo del lavoro.

È uno specialista in materia di apparecchi per riscaldamento, come caloriferi, stufe, cucine economiche, ecc.

Quest'arte fu da lui elevata ad un concetto razionale, ad una portata scientifica.

Egli sarà al Consiglio il naturale rappresentante del borgo San Salvario, il cui sviluppo merita tutta l'attenzione del Consiglio comunale.

Rabbi cav. Lorenzo.

È un commerciante ed un industriale che in pochi anni, vincendo ingiuste prevenzioni, seppe conquistare un bel posto nella stima dei suoi concittadini. Dirige con abilità e assiduità uno dei più importanti stabilimenti industriali del Borgo Dora. Nominato, pochi anni fa, membro della Camera di commercio, prese parte attiva a tutte le discussioni, dimostrando conoscenza pratica di cose e talento naturale. Laborioso per modo da poter contemporaneamente adoprarsi per faccende diverse, fu nominato membro della Commissione d'appello per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile e sui fabbricati, della Commissione per le attribuzioni di dogana e sui magazzini generali, della Commissione sui servizi pubblici e trasporto di corrispondenza e della Commissione per l'istruzione commerciale e industriale. L'attivo per esperienza ed esercizio, caro in tutti gli incarichi che assunse, desideroso d'un giusto progresso in tutte le parti della città indistintamente, fu designato a candidato da parecchi Circoli di parti opposte della città, e può dirsi rappresentante ad un tempo del ceto degli industriali e di quello degli esercenti.

Ratti comm. Giuseppe

Antico commerciante, ritirato ora dagli affari, ex-consigliere della Camera di commercio, presidente per molti anni del Tribunale di commercio, attuale reggente della Banca Nazionale, egli può portare a servizio della azienda comunale un corredo ricchissimo di cognizioni e di esperienza.

Dell'integrità del suo carattere sia garante la buona fama che gode tuttora la sua Casa commerciale; della sua indipendenza e del suo disinteresse sono garanti il largo censo e il bel nome acquistato con la grande operosità e lunga carriera.

Robiland conte Carlo.

Il nome dell'illustre senatore e generale, del glorioso umiliato di Novara, che tanto alto tenne il prestigio italiano alla Corte di Vienna, che tanti savi consigli diede ai governi Rattazzi, e che per un anno e mezzo tenne, in circostanze difficilissime e pericolosissime, il portafoglio degli affari esteri, non può essere discusso che da coloro i quali non sanno pregiare il patriottismo, il valore lo spare ed il carattere. È un nome dell'antico stampo piemontese, del tipo di Alfonso Lamarmora: uno di quegli uomini che non indietreggiano dinanzi ad alcun dovere, per quanto penoso; che riflettono prima di assumere una responsabilità, ma quando l'hanno accettata sono sempre disposti a sopportarne tutte le conseguenze, a dar ragione dei loro atti, ad affrontare anche l'impopolarità. Torino deve andar superba di possedere un simile cittadino, e onorando lui onora se stessa. L'uomo che ha amministrato in tempi torbidi la Romagna; che ha trattato per anni ed anni coi sovrani e coi principali statisti e coi più rinomati diplomatici; che ha visto tanto tempo all'estero conoscendo uomini e cose; che ha sbrigate tante gravi faccende di Stato, ora, che si è ritirato nella sua città, non può essere che un prezioso acquisto ed un decoro per l'amministrazione municipale.

Avvertenza. — Avvertiamo i nostri lettori di far bene, nella loro scelta, una distinzione.

Nella lista dell'*Unione Liberale* è portato (e aggiungeremo che è con special lubidia designato) il *generale* Carlo Felice di Robiland, senatore del Regno.

Nella lista dei rivamenti raccomandati dai Padri di Famiglia si trova, invece, l'*avvocato* Carlo Robiland, suo nipote.

Siccome è potrebbe generare confusione e contestazione, raccomandiamo agli elettori liberali di designar bene il loro candidato colle qualifiche di *generale* o *senatore*.

Roggeri comm. Edoardo.

È un dotto e provetto magistrato in ritiro, che fu presidente di Corte d'assise e consigliere di Corte d'appello, e che ora dedica il suo tempo e le sue cure intelligenti ed attente ad Opere pie. Egli è, infatti, direttore eletto dal Governo per l'Ospizio di carità, direttore del R. Albergo di Virtù, consigliere dell'Opera pia Barolo, ecc.

È un liberale in vesta moderata. Buffon ha detto che lo stile è l'uomo; altrettanto e forse meglio si potrebbe dire delle professioni di fede che son fatte dalle persone. Noi non possiamo fare miglior biografia o miglior raccomandazione della candidatura del comm. Roggeri che richiamando qualcuna delle sue dichiarazioni fatte in una lettera di adesione da lui testè scritta.

Nel suo programma il Roggeri vuole: « Nè atei nè materialisti, nè esclusione sistematica di nessuno dalle Opere pie, nè despotismo di tiranni, nè oppressione di deboli. »

Egli vuole « che ciascuno stia ne' suoi limiti. Stato e Chiesa — che non si faccia di politica nè nelle amministrazioni, nè nelle Opere pie; che l'insegnamento morale ed educativo stia nelle scuole in buona compagnia colle lettere e colle scienze, e il catechismo si insegni nella sua sede naturale, nelle chiese e nelle famiglie; che non siano eccezioni per ragioni di culto — che regni assoluta la libertà di coscienza — che il concetto monarchico costituzionale, che è la fortuna d'Italia, regni sovrano in ogni argomento, con a capo unico il Re d'Italia; che al capo supremo del potere spirituale sia professata la riverenza che gli concilia il precetto divino. »

Dopo queste dichiarazioni il comm. Roggeri non ha bisogno d'altro perchè la sua candidatura sia validamente propugnata dagli elettori liberali.

Silvetti comm. Giuseppe.

Nella sua modestia questo consigliere ha saputo in più occasioni rendersi benemerito della amministrazione municipale. Giova quindi rieleggerlo affinchè la sua prudente parola e la diligenza sua frutino a pro del nostro Municipio.

La sua competenza in materia commerciale è generalmente riconosciuta. Egli tiene altresì le cariche di presidente della Commissione comunale per l'applicazione delle imposte, di amministratore della Cassa di risparmio, di vice-presidente della Società di Patronato pei liberati dal carcere, di consigliere del Ricovero di Mendicità e di molti altri Istituti di istruzione e di beneficenza.

Simondetti cav. Carlo.

È proprietario ed è industriale; ecco due valido garanzie dei consoli che informeranno il voto di lui nelle adunanze consigliari.

Ed a queste egli prenderà assidua parte, perchè probo ed attivo, del che diede prova nel lungo esercizio della sua industria che gli acquistò sviando ampio corredo di perizia in severa ed ordinata amministrazione.

Sisco comm. Emilio.

È un giovane d'ingegno, di ricco censo, attivo e assiduo. Gli uffici che assume disimpegna volonterosi e con capacità. Fu consigliere nello scadente quinquennio.

E gli elettori, riconfermandogli la propria fiducia, conserveranno a se stessi un solerte amministratore, al quale intanto non è da raccomandare altro se non che un po' più di indipendenza.

Sperino comm. prof. Casimiro.

Nel nostro Consiglio comunale il comm. Sperino è uno della vecchia guardia. Specialista dottissimo, portò sempre una parola competente ed illuminata nelle questioni attinenti alla pubblica sanità.

La veneranda età ed i lunghi servigi prestati a pro di Torino gli danno ampio diritto ad una riconferma.

Touse cav. ing. Angelo.

Il Touse è un giovane, un bravo ingegnere, la cui laurea data solo dal 1875. Nel 1876 si recò per un corso di perfezionamento a Parigi, ma dovette interromperlo in causa della morte del padre.

Dal 1877 al 1879 si occupò di lavori ferroviari in uno studio d'ingegnere in Torino. Nel 1880 fu addetto ai lavori della linea d'accesso al Gottardo (Biasca-Airolo) coll'impresa Marsaglia.

Poco dopo, ritornato a Torino, vinceva col suo progetto il concorso per il nuovo Ospizio di Carità.

Nel 1883-84 collaborò coll'ing. Riccio nel preparare i progetti per i fabbricati dell'Esposizione Nazionale in Torino, e ne diresse quindi i lavori.

Terminati i lavori dell'Esposizione, cooperò all'ordinamento della medesima quale ispettore della divisione delle industrie agricole.

Ultimamente compilò il progetto gratuitamente e diresse la costruzione dell'Istituto pei rachitici in Torino.

Questo eccellente stato di servizio crediamo basterà a raccomandare la candidatura dell'ingegnere Touse, sulla cui capacità e sul cui disinteresse non può nascer dubbio dopo le bellissime prove date.

Dal comm. Ferdinando Siccardi riceviamo la lettera seguente, che ci facciamo debito premuroso di pubblicare:

« Torino, 13 giugno 1887.

« Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,
Torino.

« Fingendo taluno di ignorare che io ho date le dimissioni da presidente ed amministratore della *Società di risanamento e costruzioni*, mi pregio di dichiarare alla S. V. che tali dimissioni furono da me date fin dal 5 giugno, come da pubblicazione fattane nella *Gazzetta di Torino* il giorno successivo.

« Accolga, egregio signor Direttore, i miei distinti ossequii.

« *Dev.mo ed obbl.mo*
« F. Siccardi. »

A proposito della candidatura Siccardi è bene notare che, appunto per causa della sua carica di *presidente della Società di risanamento e costruzioni*, non fu potuta includere nella lista dell'Unione Liberale. Le dimissioni da tal carica, pur troppo, non vennero che dopo la composizione della Lista Unica dell'Unione.

Ci duole pertanto vedere questa candidatura registrata in poche altre liste e specialmente in quella dei Padri di Famiglia.

Il posto del comm. Siccardi assegnatogli dal suo chiaro passato politico era fra i liberali. Come mai i clericali han creduto farlo de' loro?

Riceviamo e pubblichiamo:

« Leggo nel numero di ieri della benemerita *Gazzetta Piemontese* parole a mio riguardo ornate benevoli e cortesi che han saputo respingere non di villania se non le porgessi i più vivi ed i più sentiti ringraziamenti, per una benevolenza della quale sono orgoglioso.

« La mia rinunzia alle imminenti elezioni amministrative della nostra cara Torino fu inspirata da un profondo senso di dovere e di patriottismo.

« Io non voleva che il mio povero nome mettesse nel già troppo diviso Corpo elettorale a discordia, oggi massimamente che più che mai necessita alla giovane nazione ed alla patria risorta e rigenerata la concordia di tutti gli animi che l'adorano.

« Io che pure sento ardente e grande l'ambizione di servire al nostro paese, io che giudico la popolare rappresentanza il più insigne onore per un libero cittadino, reclamo da esso, sarà pago e lieto di poter propugnare la causa della civiltà, del progresso e della libertà, ultimo brogardo dell'ultimo rango, non già dell'ultima ora.

« Io ho fiducia che gli elettori — solo pensosi dei supremi interessi della patria — votando compatti, vorranno mandare nei Consigli della nobilissima Torino — alla quale mi sentirei solcare guarda tutta Italia — uomini devoti al bene e di fede sicura, i quali abbiano nel loro cuore il culto della grandezza e della gloria della città che fu il primo baluardo dell'indipendenza e il massimo fattore dell'unità della patria.

« Mentre la ringrazio calendo per la generosa ospitalità che certamente accorderà a questa mia non la usata bontà sua, mi dichiaro con riverenza e gratitudine

« Torino, 13 giugno 1887.

« Tutto suo: S. *Laura.* »

— *Associazione Costituzionale di Torino.* — In seguito alla rinunzia dell'avv. Dal Grosso alla candidatura, il Comitato elettorale dell'Associazione ha sostituito il suo nome con quello del *conte Biscaretti di Ruffia*, presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni.

— *Unione Conservatrice.* — Pregati pubblichiamo:

« L'Unione Conservatrice, interpellata da più parti sulle imminenti elezioni amministrative, ha dichiarato e dichiara che, per circostanze speciali, non crede di formulare una lista propria. »

— *Circolo esercenti macellai.* — L'assemblea dei soci deliberò di votare e raccomandare agli elettori amministrativi la seguente lista di candidati:

Nuovi proposti: Barcotti nav. Pietro — Rabbi cav. Lorenzo — Badano cav. Enrico — Ripamonti ing. Orlando — Donegiboo cav. Federico — Danna comm. Edoardo — Foxi cav. Giuseppe — Cariana cav. Ludovico — Rottari cav. Onorato — Cerruti avv. Tancredi — Simondetti cav. Carlo — Reynaud ing. Angelo — Pellegrini Adolfo — Tornielli conte Colestino — Malvano comm. Alessandro — Di Robiland conte Carlo Felice — Massa comm. ing. Mattia — Payrotti cav. dott. Michele — Ratti comm. Giuseppe — Masi cav. Giuseppe — Ferraro prof. Ermanno — Ferraris cav. Galileo — Enia comm. Lorenzo — Ferraro di Cambiano march. Cesare.

Riconfermati: Arnaudon cav. Giacomo — Bertone Di Sambuy conte Ernesto — Valperga di Masino conte Cesare — Sperino comm. Casimiro — Lessona comm. Michele — Perrone bar. Roberto — Favale cav. Casimiro — Lanza cav. Michele — Ferrati di Morso conte Alessandro — Silvetti comm. Giuseppe — Sisco comm. Emilio.

In questi ultimi giorni abbiamo ricevuto tale un numero di comunicati, di liste, di lettere e di circolari di vario genere che ci sarà impossibile pubblicarle tutte.

Portanto, se qualcuno, avendoci spediti scritti, anche con speciali raccomandazioni, non li ha trovati inseriti nel giornale, non ce ne voglia male, ma ne incolpi la enorme sproporzione che di questi giorni abbiamo avuto fra la roba da pubblicarsi e lo spazio disponibile.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 15 giugno.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — La serata del baritono Bacchetta chiamò a questo teatro un discreto concorso di pubblico.

Il giovane artista si presentò nel *Rigoletto*, dove ottenne applausi e chiamate numerosissime colla gentile signora Costa Ferrari ed il tenore Maina.

Anche la signora A. Stecchi, ed il basso comico Coccotti, che seguirono, dopo il secondo atto dell'opera, la scena e duetto del *Crispino e la Comare*, vennero accolti con segni di viva simpatia.

* **Arena Torinese.** — Anche la beneficiata del distinto primo attore Napoleone Borelli riuscì attraente.

Si rappresentò l'*Amleto*, di Shakspeare, in cui, oltre al protagonista, ebbero campo di farsi applaudire gli altri principali attori.

* *Storie intime* **di Giovanni Sarazat.** — La Biblioteca di Letteratura contemporanea (serie II), della Casa editrice C. Trivero, si è arricchita di questo volume, che noi già avevamo preannunciato. Dir bene di un nostro amico e collega in queste colonne può essere pericoloso per varie ragioni; ma, d'altra parte, non è giusto che l'amicizia sia causa di silenzio. *Toga-Rossa* combatte, con questo suo lavoro, una nuova battaglia dell'arte, e questa volta la vince. Codeste *Storie intime* sono una raccolta di novelle sacre, profane, militari, villaresche, allegre e maledette, le quali recano l'impronta dell'arte nuova, che si basa sulla osservazione sperimentale, e i fatti immaginati inquadra in un ambiente studiato dal vero. Il Sarazat, con queste sue storie, ma particolarmente con quelle di caserma o quelle di costumi sardi, dimostra tempra forte di novelliere e un'attitudine a rendere, colla osservazione di cose e d'uomini, l'umorismo, ch'è così nelle lagrime come nelle allegrezze o nelle comicità della vita. Qui c'è sempre il *Toga-Rossa* del nostro *Reuti e pené*, più lo studio e la lima, che il giornale quotidiano non può consentire. Chi ha vissuto in provincia e ha fatto la vita del militare, lette le storie del Sarazat, si saprà dire se abbiamo ragione o no.

Il volume è messo in vendita al prezzo di lire tre.

CRONACA

Mercoledì, 15 giugno.

* **Il Duca d'Aosta a Livorno.** — Ieri mane è partito per Livorno (Toscana) il principe Amedeo. S. A. sarà di ritorno a Torino probabilmente il giorno 16, per quindi ripartire il 18 alla volta di Londra, dove va ad assistere al giubileo della regina d'Inghilterra.

* **Onorificenza.** — Sappiamo che venne testè nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Edoardo Mottini, capo dell'Ufficio legale del nostro Municipio.

Noi facciamo plauso all'atto del Governo, mercè del noto i distinti meriti di questo solerte impiegato, che, fornito di rara perspicacia e squisita cortesia di modi, seppe, sulla via costante attività, rendere segnalati servizi all'azienda municipale, e cattivarsi la stima e la benevolenza dei superiori, dei dipendenti e di quanti ebbero ad avvicinarlo.

* **Come sono andate le cose.** — L'altro giorno abbiamo narrato di un giovane fabbro, a nome Gerolamo Passio, ferito alla schiena in una rissa fuori della barriera. Ora è venuto il fratello del ferito (che, del resto, è già uscito dall'Ospedale) a pregarci di dire che il Gerolamo, insieme con un suo compagno, Giuseppe Gotti, non fu aggredito in rissa, ma dietro a una improvvisa aggressione da parte di molti giovanotti, che abbero fuori dalle siepi, si pararono loro dinanzi, chiedendo: — *Sete dei Balon voi altri?* — e sfoderarono i coltelli.

* **Per salire sopra una pianta.** — Certo Strales Giovanni, d'anni 14, vetraio, volle salire sopra una pianta fuori la Barriera di Nizza, ma nel più bello cadde a terra dall'altezza di 14 metri circa, riportando ferite e lesioni in diverse parti del corpo. Una guardia campestre, con vettura pubblica, fatta espressamente venire, accompagnò il giovane all'Ospedale Umberto I, dove fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni, se non sopravverranno complicazioni.

* **Due orologi d'argento.** — Il signor Mascardo Luigi, segretario dell'Economato, rinvenne un orologio d'argento che si fece premura di consegnare ad una guardia urbana, la quale lo rimise all'Ufficio di polizia urbana.

— Anche il sig. Rovera Giuseppe, parrucchiere, portinaio della casa n. 18 di via Principe Tommaso, dichiarò di aver trovato un orologio d'argento che tiene presso di sè a disposizione del legittimo proprietario.

* **Medicati all'Ospedale.** — Andarono a farsi medicare all'Ospedale di S. Giovanni:

Casamurca Pietro, d'anni 30, ottonaio, ferita al capo, riportata sul lavoro, in via Ponte Mosca. — Grasso Pietro, d'anni 15, garzone di cucina, ferita al braccio destro prodottasi col coltello del mestiere. — Antonietti Cesare, d'anni 32, conciatore, ferita alla mano sinistra, riportata sul lavoro. — Marfon Luigi, d'anni 16, tintore, ferita accidentale alla mano sinistra. — Balma Domenico, d'anni 7, ferita al naso prodottasi cadendo. — Primotti Carlo, d'anni 20, calzolaio, distorsione al piede destro. — Alasia Isidoro, d'anni 22, ferita alla mano destra, riportata cadendo. — Pino Giuseppe, d'anni 10, tornitore in legno, per slogatura del piede destro, riportata cadendo in piazza Bodoni.

* **Tentato suicidio.** — Stamane, verso le ore 6 1/2, certo M. A., d'anni 61, negoziante, tentò togliersi la sua gattabuia nel fiume Po presso il ponte Regina Margherita. Soccorso prontamente da due carabinieri della stazione Borgo Po, il disgraziato venne tratto a riva ed accompagnato alla sua abitazione.

* **A colpi di forbice.** — Lunedì scorso certo V. Giovanni, d'anni 17, abitante sul corso S. Maurizio, n. 51, venne a diverbio con un individuo che disse di non conoscere, il quale gli inferse due colpi di forbici che lo faranno rimanere in cura una quindicina di giorni.

* **Arrestati.** — Sedici individui per disordini, questua, ozio e sospetti di furto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di martedì 14 giugno.

ROMA, 14, *ore 3,5 pom.* (Nostro part.). — La seduta viene aperta alle 2,30 pom.

L'aula è piuttosto popolata.

Sono presenti i ministri Crispi, Grimaldi, Zanardelli, Bertolè-Viale e Magliani.

Il PRESIDENTE comunica alla Camera che l'onorevole Achille Fazzari ha mandato alla presidenza una lettera, in cui rassegna la sua dimissioni da deputato del Collegio di Cosenza.

Nessuno prende la parola.

Il PRESIDENTE dichiara vacante quel Collegio.

Indi si procede all'appello nominale per la votazione, a scrutinio segreto, dei progetti approvati nella seduta antimeridiana d'oggi. Si veggono allineate sopra il banco della presidenza distinto urna.

BERTOLÈ-VIALE si alza e dice: « Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto, che autorizza il Governo alla **spesa di 20 milioni pei provvedimenti militari per l'Africa.** » (*Commenti*).

Domanda l'urgenza pei due progetti.

L'urgenza viene accordata.

Il ministro della guerra presenta poi un altro progetto per la maggiore spesa di mezzo milione pel palazzo del suo Ministero, in via Venti Settembre.

MAFFI svolge un suo progetto di legge circa la applicazione della tassa di dazio consumo alle Società cooperative.

MAGLIANI acconsente che sia preso in considerazione.

Si passa alla discussione dei **provvedimenti finanziari** (modificazioni alla tariffa doganale — decimi di guerra dell'imposta fondiaria — modificazioni alla legge sul registro e bollo).

Arrivano i ministri Saracco e Brin.

Si alza MAGLIANI, ministro delle finanze. (*Silenzio*) Dichiara che il Governo è concorde colla Commissione circa le diverse modificazioni a proposte di secondaria importanza.

Quanto alla questione del secondo e terzo decimo, dichiara che il Governo si sente animato dai migliori intendimenti di mettersi d'accordo colla Commissione.

Ma, per concedere l'abolizione del secondo decimo, come vuole la Commissione, il Governo desidera che si stabilisca prima che nel complesso dei provvedimenti risultino altrimenti i nove milioni che verrebbero a mancare con tale abolizione.

Inoltre il Governo desidera che la Commissione dichiari fin d'ora sospesa a tempo indefinito l'abolizione del terzo decimo. (*Commenti*)

Prega, in conseguenza, la Camera di sospendere la discussione generale sul primo articolo, che, nel progetto del Ministero, dichiara provvisoriamente sospesa l'abolizione del secondo e terzo decimo di guerra oggimai o all'imposta sui terreni, mentre nel disegno della Commissione dichiara provvisoriamente sospesa l'abolizione del solo terzo decimo.

Il ministro dice ch'è necessario sospendere la discussione a questo riguardo, affinchè il Governo e la Commissione si possano concertare.

TEGAS, presidente della Commissione, accetta che si sospenda la discussione.

BIANCHERI propone che frattanto si faccia la discussione generale sul complesso dei provvedimenti.

BONFADINI, LUCCA e altri osservano ch'è difficile fare una discussione completa non sapendosi se la Commissione o il Governo si accorderanno e ignorandosi pure se e quali altri capiti si intende di proporre per sostituire il secondo decimo, di cui è chiesta l'abolizione immediata.

Il PRESIDENTE riconosce la giustezza di queste osservazioni. Quindi si delibera di sospendere dal tutto la discussione.

La Commissione, insieme col ministro Magliani, si ritira per concertarsi.

Si ignora se l'esame della questione fra commissari e ministri finirà seduta stante, oppure se verrà rimandato il seguito a domani.

Frattanto i deputati si aggruppano nell'emiciclo impegnando rumorose conversazioni.

Proclamasi il risultato della votazioni.

Proroga del termine degli art. 16, 17 e 18 *della legge sul risanamento di Napoli:* **approvato con 161 voti** contro 45.

Autorizzazione o diniego a Comuni e Provincie di eccedere la sovrimposta erariale: **approvato con 151 voti** contro 59.

Autorizzazione di eccedere la sovrimposta alla Provincia di Reggio Emilia: **approvato con 151 voti** contro 59.

Sono **approvate** ancora **le maggiori spese del Ministeri delle finanze, istruzione e lavori pubblici** sugli esercizi 1884-85-86.

Ore 4,30 *pom.* — La Commissione poi provvedimenti è tuttora radunata.

Frattanto riesce in discussione il disegno di legge per **l'ampliamento del servizio ippico.**

Parla COCCAPIELLER, come al solito, fra l'ilarità della Camera. Egli si dice nientemeno che *profeta della cavalleria*. Segue dimostrando la necessità di istituire quattro altre stazioni e un Corpo speciale di cavalleggeri. Propone un ordine del giorno in questo senso.

(Agenzia Stefani).

ARNABOLDI esamina le diverse parti del disegno di legge e ne dimostra i vantaggi, ritenendo che sogni una demarcazione fra il passato e l'avvenire.

MUCENNI propone il seguente ordine: « La Camera, convinta della necessità di stabilire in paese una razza che mantenga il tipo di pura sangue arabo, invita il Governo a proporre i provvedimenti. »

D'ARCO, relatore, accetta.

Il MINISTRO accetta l'ordine di Mucenni e assicura Coccapieller che terrà conto delle raccomandazioni.

COCCAPIELLER ritira il suo ordine e ritirasi quello di Mucenni.

Fanno raccomandazioni FARINA, NICOLA, ASTOLFONE e PAIS che GRIMALDI e BERTOLÈ accettano.

ARNABOLDI propone un'aggiunta all'art. 4, che in seguito a dichiarazioni di GRIMALDI, desiste.

Fanno osservazioni sugli articoli BALSAMO e COCCAPIELLER, a cui rispondono D'ARCO e GRIMALDI.

Sono approvati tutti gli articoli.

Votansi **gli altri disegni** esaminati stamane **per maggiori spese** sugli esercizi 1884-85 e 1885-86 pei Ministeri della guerra, del tesoro, della marina e degli esteri che **risultano approvati.**

Levasi la seduta alle 6.45.

TELEGRAMMI ESTERI

Berlino, 13 (Ag. Stef.). — *Reichstag.* — Approvasi, dopo lunga discussione, il primo articolo del progetto sugli alcools.

Londra, 13 (Ag. Stef.). — *Camera dei Lordi.* — Approvansi tutti gli articoli del *bill* agrario.

Londra, 14 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Approvasi l'art. 3 del ***bill* di coercizione** con 228 voti contro 117, dopo che sono stati respinti numerosi emendamenti.

Atene, 14 (Ag. Stef.). — Rangabè, ministro della Grecia a Berlino, venne richiamato. Gli succederà Marco Bregonis, fratello del ministro. La nomina dell'ex-deputato Angelo Vlachos, come ministro di Grecia a Vienna, sembra certa.

Belgrado, 13 (Ag. Stef.). — Il re ha firmato il decreto per la nomina del nuovo Gabinetto che riuscì così composto: Ristich, esteri; Miloikovitch, interno; Vasilievitch, istruzione; Avakomovitch, giustizia; colonnello Jankovitch, guerra, tutti liberali; Velimirovitch, lavori; Voninch, finanze; Milosavlievich, agricoltura e commercio. Gli ultimi tre sono radicali. Il decreto si pubblicherà domani.

Berlino, 13 (Ag. Stef.). — Il *Reichsanzeige* conferma il miglioramento dello stato di salute dell'imperatore.

Sofia, 14 (Ag. Stef.). — I giornali riproducono, togliendolo dallo *Svet*, un proteso indirizzo di 6500 bulgari inviato al principe Alessandro rimproverantogli d'essersi la causa dello stato attuale della Bulgaria. Tale indirizzo non è mai esistito. Parlasi del prossimo ritorno di Stolloff.

New-York, 14 (Ag. Stef.). — Il *Minghetti* è giunto ieri.

Parigi, 14 (Ag. Stef.). — Il trasporto francese *Hindostan*, che dicevasi perduto nel Mar Rosso, passò oggi per Singapore.

Belgrado, 14 (Ag. Stef.). — Il giornale ufficiale pubblica il Gabinetto Ristich, composto come fu telegrafato ieri, eccetto per la guerra, il cui portafoglio fu riservato a Ginitch, ministro serbo a Pietroburgo.

Il ritorno della regina a Belgrado è annunziato pel 10 corrente.

Parigi, 14 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Rispondendo ad un'interrogazione di Daillières sullo nomine fatte da Granet nel personale delle poste e telegrafi dopo la dimissione del precedente Gabinetto, Rouvier deplora che i fatti non siano stati portati regolarmente a cognizione del Governo. Soggiunge che tali atti del precedente Ministero non sono di giurisdizione del Gabinetto attuale, ma del Consiglio di Stato, della Corte dei conti ed anche della Camera, in occasione della discussione del bilancio. (*Approvazioni dalla Sinistra*) Rouvier soggiunge che riconosce vi siano state irregolarità in tali atti, ma i diritti degli impiegati non furono disconosciuti. Deplora la petizione commentata alla Stampa e non esclusivamente al Governo. È pronto ad accogliere i giusti reclami, ma è deciso ad opporsi all'anarchia amministrativa. (*Applausi dalla Sinistra e dal Centro*)

Parigi, 14 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Dopo giustificazione di Granet, che parla per un fatto personale, l'incidente è chiuso. Barbe, rispondendo alla interrogazione sull'aumento del prezzo dei grani e del pane, attribuisce il rincaro non alla sopratassa votata dalla Camera, ma alle speculazioni dei negozianti. Lo stesso fatto si rinnova annualmente in tale epoca. Il rincaro, del resto, è poco minaccioso. Non crede che sia il caso di sospendere l'esecuzione della legge sulla sopratassa.

La Camera respinge l'urgenza per la proposta di abrogare la sopratassa sul grano.

La seduta è tolta.

Parigi, 14 (Ag. Stef.). — Il *Temps* smentisce la notizia che il ministro Flourens abbia ricevuto in visita l'ambasciatore Menabrea per la ripresa dei negoziati pel trattato di commercio franco-italiano.

Sofia, 14 (Ag. Stef.). — Riza-bey dichiarò che il Governo della Porta considera inopportuna ora la convocazione della grande assemblea, perchè crede che tale riunione causerebbe in Europa molti commenti.

Berlino, 14 (Ag. Stef.). — La *Nord Allgemeine Zeitung* dice che il programma del Ministero serbo, il quale proclama il mantenimento delle ottime relazioni colle Potenze e la introduzione della economia nelle finanze, troverà dovunque favorevole accoglienza; giacchè progetto di dare nuove garanzie alla tranquillità degli Stati orientali.

Berlino, 14 (Ag. Stef.). — Il miglioramento nello stato dell'imperatore progredisce considerevolmente. L'imperatore si alzò a mezzodì e passò il pomeriggio nel suo gabinetto di lavoro.

SPETTACOLI — Mercoledì, 15 giugno

VITTORIO. — Riposo.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il pompon*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2. — *Nessuno al campo*, commedia. — *La fiammeggiante*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 14 giugno 1887.

NASCITE 24: vivi maschi 10, femmine 14.

MATRIMONI. — Bertolè Ignazio con Cominetti Caterina — Canali Giovanni con Lesca Benedetta.

MORTI. — Pampiri Caterina, d'anni 47, di Torino — Ferrero Maria nata Mussino, id. 51, d'Asti. — Giardino Teresa n. Massarolo, id. 54, di Stupinigi. — Gallo Ermenegildo, id. 45, di San Giorgio Canavese. — Collerio Maria Domenica, id. 22, di Castellamonte. — Trucchetti Gabriella, id. 46, di Torino, modista.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 11, negli

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETÀ FERROVIARIE ITALIANE

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica
Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

DI LIRE 500 CIASCUNA. FRUTTIFERE 3 % ALL'ANNO, RIMBORSABILI ALLA PARI ENTRO 90 ANNI

a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 aprile 1885, N. 3048, Serie 3ª

CAPITALE ED INTERESSI A CARICO DEL BILANCIO DELLO STATO

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle Obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze:
NEL REGNO: ***Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino*** e ***Venezia.***
DELL'ESTERO: ***Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s|M, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna*** e ***Zurigo.***
I pagamenti all'Estero saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra, al cambio fisso di lire italiane 25 25 ogni sterlina; a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s|M, al cambio fisso di marchi 80 90 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

Emissione di 700,000 Obbligazioni

con decorrenza degli interessi dal 1° luglio 1887 — Autorizzata con Regio Decreto 3 giugno 1887, N. 4514, Serie 3ª.

Il Consorzio, costituitosi per l'emissione delle suddette Obbligazioni, rappresentato da: BANCA NAZIONALE NEL REGNO, SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO, BANCA GENERALE DELLA SOCIETÀ DI SCONTO DI BERLINO e dalla Ditta C. J. HAMBRO & FIGLIO di Londra, offre alla pubblica sottoscrizione nel Continente:

- **N. 315,000** ***Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.***
- **90,000** ***Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica.***
- **70,000** ***Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.***

Le altre **225,000** Obbligazioni della Rete Adriatica sono riservate all'emissione in Inghilterra.

La sottoscrizione alle dette Obbligazioni sarà aperta nei giorni 16 e 17 del mese corrente, dalle 10 ant. alle 3 pom., con riserva al Consorzio di chiuderla anche prima, occorrendo, presso i seguenti Stabilimenti e Case bancarie in Italia:

BANCA NAZIONALE — Presso tutte le sue Sedi e Succursali.
FIRENZE — Credito Mobiliare Italiano.
Società per le SS. FF. dell'Adriatico.
GENOVA — Banca Generale.
Credito Mobiliare Italiano (*Società Generale di*)
Cassa Generale.
Cassa di Sconto in Genova.
Fratelli Bingen.
Bartolomeo Parodi e fratelli.
LIVORNO — Rodocanacchi figli e C.
MILANO — Banca Generale.
Banca di Credito Italiano.
Banca Popolare.
Banca Lombarda di Depositi e C|C.
Banca Subalpina e di Milano.
Società per le SS. FF. del Mediterraneo.
G. Belinzaghi.
NAPOLI — Società di Credito Meridionale.
Società di Assicurazioni diverse.
PALERMO — Società per le SS. FF. Sicule.
Cassa di Risparmio.
Saverio Parisi.
ROMA — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca Generale.
TORINO — Presso la sede della Banca Nazionale.
Banca di Torino.
Credito Mobiliare Italiano (*Società Generale di*)
Banco di Sconto e di Sete.
Banca Subalpina e di Milano.
VENEZIA — Banca Veneta di Depositi e C|C
Jacob Levi e figli

La sottoscrizione sarà pure contemporaneamente aperta nelle seguenti città estere:

AMBURGO — AMSTERDAM — ANVERSA — BASILEA — BERLINO — BREMA — BRUXELLES — COLONIA — DRESDA — FRANCOFORTE GINEVRA — TRIESTE — ZURIGO

Il prezzo di emissione è di L. 316 per ogni Obbligazione, pagabili in:

L. 25 all'atto della sottoscrizione, L. 50 al riparto, il saldo fino al 30 novembre 1887

anche con pagamenti parziali non inferiori a L. 100 per Obbligazione, più l'interesse in ragione di 4 0|0 l'anno, a partire dal 1° luglio p. v.

Verrà caricato l'interesse del 6 0|0 a ragione di anno sul ritardato versamento al riparto, e sui versamenti fatti dopo il 30 novembre p. v. Trascorso un mese dalle date fissate per i versamenti, le Obbligazioni sulle quali non fossero fatti i versamenti potranno essere vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza.

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie, le quali serviranno anche per il versamento al riparto.

Dal 4 luglio p. v. i sottoscrittori potranno fare versamenti in liberazione di una parte o della totalità delle Obbligazioni assegnate a ciascuno nel riparto e riceveranno certificati interinali corrispondenti nelle quantità alle Obbligazioni liberate.

I Certificati interinali saranno convertiti al più tardi dal 15 dicembre 1887 in titoli definitivi da una o cinque Obbligazioni in conformità dell'art. 2 del Regio Decreto 3 giugno 1887.

Le sottoscrizioni per una Obbligazione saranno irreducibili, subordinatamente alla quantità dei Titoli unitari disponibili che è il decimo del numero totale delle Obbligazioni emesse, le altre di maggior quantità saranno eventualmente ridotte secondo il risultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta pel secondo versamento sulle Obbligazioni attribuite nel riparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore quando questi non preferisca computarla in pagamento di versamenti successivi.

Le Obbligazioni che spetteranno ai sottoscrittori verranno assegnate in proporzione approssimativa della quantità delle Obbligazioni emesse alla pubblica sottoscrizione per ciascuna delle tre Società ferroviarie. Il giorno e il risultato del riparto saranno resi noti al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 giugno 1887

PER IL CONSORZIO
Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca Generale.

Impieghi

Cercasi

apprendista per drogheria. Ottime referenze (senza protocoll.
Scrivere in Posta restante alle iniziali P. M. C., 788, Torino. C 2553

Giovane

di distinta famiglia, che conosce le contabilità bancaria e commerciale, parla e scrive correttamente italiano, francese e tedesco, dispone di ottime referenze, nonchè di rapida cauzione, cerca posto di cassiere in un'Amministraz. pubblica o privata.
Scrivere al N. 12 o 2818 T, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Giovane che in fatto tipografia in una primaria Casa di banca e presso la quale trovasi impiegato da alcuni anni, desidera entrare in una Casa di rappresentanze e commissioni. Serie referenze.
Scrivere al N. 50 o 2822, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Mädchen von 20 Jahren sucht Stelle in Kinderw., um die selben in der deutschen Sprache zu unterrichten. Schr. 2 o 2550 T, **Haasenstein & Vogler**, *TURIN.*

Nel Comune di Orbassano

esistendovi un canale d'acqua da produrre in determinate località una considerevole forza motrice, il Municipio farebbe agevolezze a quell'industriale che volesse ivi impiantare uno stabilimento manifatturiero, impiegandovi non meno di 200 persone.
Presentare le domande all'Ufficio comunale.
Il Sindaco
2014 **C. Casta.**

Istituto Internazionale Femminile Monney
AVENCHES - Svizzera Francese
Corsi completi di lingua italiana, francese, tedesca, inglese. Lezioni di musica, canto, disegno, pittura, ginnastica e lavoro. Trattamento di famiglia. Numerose referenze. — Per programmi rivolgersi alla direzione. **Monney.**
H 2242 X

Affittasi *al presente*, in Via Barbaroux, 26, vari alloggi di 2, 3, 4 e 5 camere, ed una grande bottega. 2501

Da affittare grande locale
coperto a vetri, di mq. 108, caratteristico per stamperia, litografia o laboratorio di qualunque genere, con altri simili locali attigui e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 27. 2102

Pubblicazione al 1° luglio: Alloggio al 1° piano verso il corso, di 4 camere e cucina, con balcone sul corso, acqua pot., gas oggi apparecchi, alcove, contatore, lavande, ecc., panorama del Po e della collina. L. 38 mensili. Contratto trimestrale. — **Corso Lungo Po, 22.**
C 2553

BIOGLIO (Biellese).
Villa bene arredata *disponibile dal* 15 *luglio al* 15 *novembre*. Clima temperato, aria salubrissima, ampio orizzonte. — Per informazioni rivolg. al *Café Picco*, portici di Po.
C 2502

Villa uso società, mobiliata, d'affittare presso Torino, con servizio di tramvia, per sole L. 550, **Salone da ballo, sala da pranzo, camera da giuoco, cantina, pergolato e 4 giuochi di bocce**, tutto cintato e messo a nuovo. Dirigersi rag. G. A. Polati, via 1° Tommaso, 12.
2243

Da vendere

nel Comune di Rivalba
presso Gassino:
Una **casetta** di 22 giorn. circa, composta di vigna, campi, prati e boschi con fabbricato.
Rivolgersi via S. Quintino, 41.

Da vendere al Michellino
palazzina di 8 camere mobiliata e giardino cinto da muro, vicino alla stazione. — Recapito dal sig. Massa, sul posto. C 2501

Brusselle 1888

Gran Concorso Internazionale delle Scienze e dell'Industria
Esposizione Universale
Sotto l'alto patronato **di S. M. il Re del Belgio** e la Presidenza d'onore **di S. A. R. Monsigner il Conte di Fiandra.**
1888 Maggio — Ottobre **1888**
Per ogni informazione rivolgersi al Commissariat Général du Gouvernement 11, place de Louvain BRUSSELLE
Premi in danaro, Medaglie o Diplomi, formando in totalità **500,000 Fr.**
Fra gli oggetti esposti si comprerà per circa **1,000,000 Fr.** di lotti per la lotteria autorizzata dal Governo del Belgio.

STAFFA DI SICUREZZA

privilegiata in tutta Europa
Grassi-Brigatti-Pirola.

Tipo **A**.

Tipo **B**.

Completa garanzia pel cavaliere, escluso ogni pericolo in caso di caduta. *Non più oltre delle invenzioni nel genere.* Per ordinazione scrivere alla Ditta, via Milano, 1.
Tipo **A** aprentesi in alto. Brunito L. 13. Nichelato L. 14. — Tipo **B** aprentesi in basso. Brunito L. 14. Nichelato L. 15. — *Aumento di cent. 75 per imposta di fabbricazione.* — *Si trovano in vendita presso i principali sellai e negozi.*
1550
La Ditta è disposta a trattare per la cessione delle privative.

Tappezzerie in carta Estere e Nazionali

2490
UNICO DEPOSITO
DELLA MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA
Piazza Carlo Felice, N. 7, angolo piazza Lagrange
TORINO.
Grande e variato assortimento a prezzi di fabbrica
Controcamini, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi
TAPPEZZERIE DA CENTESIMI 30 A LIRE 12 IL ROTOLO
Contro Vaglia Postale di L. 5,50 si spediscono in pacco postale **rotoli 12 a 4 di bordo**

Pei signori villeggianti.

Da vendere o da affittare in ORBASSANO
Casa civile completamente mobiliata, divisa in vari alloggi indipendenti, con giardino. Per la vendita si tratterebbe anche per una sola parte di detta casa. Aria salubre, posizione bellissima e comodità della tramvia.
Dirigersi in Torino dal sig. ZANOTTI BENEDETTO, via Mercanti, 30, oppure in Orbassano dal geometra signor ROSSI ALESSANDRO. 1554

Da vendere

presso San Maurizio Canavese:
Stabilimento idraulico, con ad uso di cartiera, della forza dinamica di circa 70 cavalli nominali.
Per trattative rivolgersi al notaio TUDDO EMILIO, via Sant'Agostino, 26, *Torino.* C 2275

Vendita

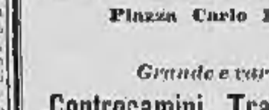
villino sui colli di Reaglie, ad un'ora circa da Torino. Ampio fabbricato di civile ed rustico, di 2 1|2 tra basso, piano e campo vignato, il tutto in un sol pezzo, libero da ogni ipoteca. — Prezzo L. 34m. — Rivolg. al giardiniere, piazza Vittorio. C 2111

Polvere Enantica

composta con soli d'uva per preparare un buon vino di lunga data, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 50, per 500 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un doppio prodotto di un ottimo vinarello. — Per posta port. aggiungere cent. 50 in più.
Rivolgersi a SOAVE e C., via Reggio, 30. 4

Drogheria

da rimettere. — Rivolgersi portinaio via Cernaia, 6. C 2571



Richetta Domenico

Fabbrica di **mobili** in ferro — Specialità privilegiata di **pagliericci a quinta sospensione.** — Vendita di **lana** e **crine** naturale o vegetale. 103
Via Cernaia, 3, TORINO.

VILLA DI SALUTE

(sui colli di Moncalieri)

per le malattie nervose
diretta dal Dott. IPPOLITO COUGNET.

La posizione della **villa è eccellente** sia dal lato igienico, perchè con un **versante sud** della collina di Moncalieri, che dal 1-1 stesso, perchè gode i **grandiosi e splendido panorama.**
La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio**, adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna, anche quelle comode e benessere richiesti dal viver di corpo. — Il vitto è abbondante e sano.
Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni medicati.
Elettroterapia. Cure sia fisiche o indotte. — Bagno elettrico e idro-elettrico.
Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.
Per info mazioni rivolgersi alla **Stabilimento** *suddetta, o alla farmacia* **Giordano**, *via Bocca 17* **Torino.** 99

TRAMWAYS A VAPORE

Torino-Orbassano-Giaveno, Orbassano-Piossasco
Orario estivo dal 13 maggio 1887.

	ANTIMERIDIANE				POMERIDIANE				
Part. da Torino	5,20	fest. 7,5	8,10	fest. 10,15	12,30	festivo 1,51	4,44	6,25	—
Arrivi a Torino	—	7,30	10,18	—	fest. 12,40	2,40	6,13	9,00	festivo 10,25

Servizio d'omnibus in coincidenza coi tramways per **Cumiana, Rivalta, Volvera** e **Conzo.**
Abbonamenti e **prezzi ridotti** per Villeggianti e Comitive per escursioni alpine.
Servizio merci — Tariffe minimissime.
In Torino le spedizioni si possono effettuare alla Stazione sul viale di Stupinigi *per qualunque merce; al* Padiglione di Via Sacchi *pei colli fino a 50 chilogr.; all'*Agenzia del Tram a vapore piemontesi, via Stamperi, n. 5, *pei colli fino a 20 chilogrammi.* 2318

Stabilimento di Bagni Natanti sul Po

I sottoscritti hanno l'onore di partecipare al pubblico l'apertura del suddetto Stabilimento per la stagione estiva.
C 2550 ***Biestra e C.ia.***

(Anno III) **ANDORNO** (Biella)
Nuovo Stabilimento Idroterapico « LA SALUTE »
Direttore: Prof. ENRICO MORSELLI.
Aperto dal 5 giugno.
Rivolgersi all'Amministrazione della « *SALUTE* » o al Prof. **MORSELLI** in ***Andorno.*** 2314

Anno V **CAGLIA** (Biella)
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
e **STAZIONE CLIMATICA** H 2208 M
aperto dal 25 maggio al 30 settembre.
Direttori propr.: Dr Gualpa, Sarmano e Burgensio.

Anno II **BAGNI DI MARE** Anno II
per signore, signorine e ragazzi.
Villa a 10 minuti da Savona, con spiaggia riservata. Vitto sano ed abbondante, alloggio e bagni con relativo servizio, sorveglianza affidata a signore.
Quota giornaliera: signore L. 5 50 - ragazzi L. 4.
Chi desidera il programma si dirige in **Torino** al sig. **Pietro Gabutti**, confettiere, via Po, n. 38; dal sig. **Pio Gabutti**, corso Duca di Genova, n. 5, piano 2°, ed al medesimo dal 20 giugno in poi in **Savona**, villa Rinaldi, strada di Nizza, 101. C 2524

Loëche-les-Bains *Vallese - Svizzera* — 1415 m. sul disopra del livello del mare. **Hôtel des Alpes.** Casa di primo ordine con **cento camere.** — Stabilimento di bagni, inalazioni, polverizzazioni, idroterapia. — Clima eccellente, vista e passeggiata stupende. — Passaggio della **Gemmi** per l'Oberland Bernese. Vettura dall'albergo alla stazione di **Loëche-Souste**, linea di **Brigue.**
Apertura 25 maggio. — Prezzi moderatissimi.
Per informazioni rivolgersi al proprietario L. BRUNNER fils, a **Loëche-les-Bains.** C 2148

Stabilimento Idroterapico
PRESSO **ST-VINCENT** XXIX Anno
Aperto dal 15 giugno al 15 settembre.
Questo Stabilimento Idroterapico si raccomanda in modo particolare, praticandovi unitamente alla cura idroterapica la cura delle **rinomate acque minerali di St-Vincent.**
Medico curante: **Dott. CESARE FERRARINI**
che per molti anni diresse la cura idroterapica in vari Stabilimenti, assume con piacere dei bagnanti.

AVVISO.
Servizio della ferrovia **Ivrea-Aosta.** — Alla vicinissima stazione di Châtillon, per la quale è ultimata la strada d'accesso, i signori accorrenti troveranno l'*omnibus* dello Stabilimento ad ogni treno.
2537 **NEGRI GIOV. STEFANO,** *proprietario.*

Per la cura
delle
ACQUEMINERALI NATURALI
Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello, n. 19, via-a-vis *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per intraprendervi la cura prima di recarsi ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio** e **Fili Paissa.**

DEPURATIVO DEL SANGUE
Sciroppo di Salsapariglia con **Joduro di potassio** o senza. — Bottiglie da L. **10** e **5.** — *Spedizione franca in Provincia.* — Farmacia del dottor **BOGGIO**, via Berthollet, 11, **Torino.** 1593

Stabilimento Me-Chirurgico Dentistico
del chirurgo DEMATEIS ENRICO
TORINO — Via S. Tommaso, 4 — TORINO. 1917

Pagamento vaglia dal 1° luglio 1887.
Sconto **5 cent. 0|0** presso il cambio SARZANA GIUSEPPE, angolo via Garibaldi e S. Tommaso, 2, *Torino.* C 2535

BANCA TIBERINA

Società Anonima
Capitale versato L. 15,600,000
Sede centrale in TORINO — Rappresentanza in ROMA
Agenzia in NAPOLI

Si reca a notizia degli Azionisti della **Banca Tiberina**, possessori di vecchie Azioni, che a cominciare dal giorno 15 giugno, presso gli Uffici della Sede, in via Santa Teresa, n. 11, si incomincerà il pagamento del dividendo di **L. 30** spettante a ciascuna Azione vecchia a seconda della deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti del 29 marzo 1887, nonchè il contemporaneo cambio dei titoli vecchi nei corrispondenti titoli nuovi.
Il cambio avrà luogo in titoli di luglio perfettamente eguale a quelli che verranno presentati, e non si pagherà alcun dividendo sopra tagliandi staccati che non siano accompagnati dai rispettivi titoli.
Il pagamento del dividendo essendo associato col cambio dei titoli, non può che aver luogo che negli Uffici della Sede in **Torino**, *via Santa Teresa, n. 11.*
Torino, 15 maggio 1887.
2203 ***L'Amministrazione.***

CARBOLINEUM vero originale AVENARIUS
OLIO VERNICE Antisettico ed Idrofugo
per la conservazione dei legnami, corde e tele e contro l'umidità dei muri.

Questo prodotto, **unico** e **solo** già conosciuto in commercio da oltre 12 anni, raggiunse a quest'ora una rinomanza mondiale per i suoi indiscutibili pregi e vantaggi, tanto per l'efficacia che pel mite prezzo e la sua facile applicazione in confronto di qualsiasi olio, vernice, colore a bianco, catrame, ecc. Le infinite applicazioni fatte da tre anni a questa parte anche in Italia, confermano pienamente l'aspettativa degli **Industriali**, delle **Amministrazioni civili e militari**, delle **principali Aziende agrarie e d'un numero straordinario di proprietari. Molte contraffazioni** (prodotti di pochissimo valore, di cui a richiesta si forniscono le prove), ora comparse allo scopo d'ingannare i consumatori, vengono ingiustamente paragonate al **Carbolineum Avenarius**; perciò, a scanso d'inganni, fare ben attenzione al nome ed alla marca di fabbrica.
Rappresentante e Depositario gen. per l'Italia 2450
NATALE LANGE, Torino, via Juvara, n.° 16.

EPIAMATILO
NUOVO UNGUENTO SOLLIEVO ISTANTANEO
dei CALLI
Specialità DE-AMBROSIS Chir. Callista
MILANO - Via Carlo Alberto, 30 - MILANO
Efficacia garantita a chi osserverà l'istruzione.
L. **2** la scatola completa L. **2**
Vendita da De-Ambrosis e dalle principali Farmacie e Droghierie del Regno.
In Torino e provincia deposito principale da M. Savigliano.

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.
Partirà il 18 giugno
solo per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
NORD-AMERICA
Viaggio in **15** *giorni.*
Prezzo di passaggio
per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Classe Fr. 750 - 2ª Cl. Fr. 550 - 3ª Classe Fr. 180.
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia.** 930
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

Casse-forti d'occasione

della rinomata fabbrica **VAGO**, per **Banchieri** ed **Orefici.** Vendonsi a prezzi favorevolissimi pro ex F.lli PARAVIDINI, negozianti in **mobili** e **tappezzerie di lusso**, via Unione num. 18, **Milano.** H 2503 M

NUOVI MOTORI A GAS
129 ***verticali ed orizzontali***
(Sistema Carrera e Prata).

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.
LAVINI e RAMPONE
Piazza Bodoni, 1, Torino.

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.